

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XI
n. 01-bis

VERSIONE AGGIORNATA DEL PROGETTO DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

(Anno 2023)

Presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(CIRIANI)

Comunicato alla Presidenza il 24 novembre 2022

PREMESSA

Il presente Documento Programmatico di Bilancio (DPB) aggiorna la versione approvata dal precedente esecutivo il 10 ottobre, in cui venivano riviste le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente, rimandando al nuovo Governo il compito di elaborare lo scenario programmatico.

Questa nuova versione del DPB illustra il quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica partendo da un quadro tendenziale a legislazione vigente aggiornato alla luce dei dati più recenti e dei cambiamenti nelle variabili esogene della previsione.

Il nuovo quadro programmatico prefigura una graduale riduzione dell'indebitamento netto (deficit) della Pubblica amministrazione, dal 5,6 per cento del PIL stimato per quest'anno, al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento nel 2024 e quindi al 3,0 per cento del PIL nel 2025. In presenza di pagamenti per interessi che si prevede oscillino intorno al 4 per cento del PIL, la riduzione del deficit sarà conseguita grazie a un miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi) tale a ricondurlo a valori positivi dal 2024 in poi. In tale scenario, il rapporto tra debito pubblico lordo e il PIL diminuirà di circa nove punti percentuali, dal 150,3 per cento registrato nel 2021 fino al 141,2 per cento nel 2025.

Gli obiettivi programmatici di finanza pubblica qui illustrati sono stati sottoposti al vaglio del Parlamento, che il 9 novembre ha approvato le risoluzioni riguardanti la Relazione adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge 243 del 2012 e la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza come rivista e integrata.

Va sottolineato che il quadro programmatico di finanza pubblica si basa su previsioni macroeconomiche prudenziali, costruite a partire da una revisione al ribasso della precedente proiezione tendenziale a legislazione vigente. L'economia italiana potrà subire una lieve flessione a cavallo di fine anno, ma è prevista crescere ad un ritmo moderato (0,6 per cento per il PIL reale) anche nel 2023, per poi accelerare nel 2024, con un tasso di crescita prossimo al 2 per cento.

È inutile dire che stiamo attraversando una fase di severa difficoltà a livello economico e sociale e di grande incertezza riguardo al contesto geopolitico. L'impennata del costo dell'energia minaccia la sopravvivenza delle nostre imprese, non solo nelle industrie a elevata intensità energetica, ma anche nei servizi. Le famiglie sono duramente colpite dal forte rialzo dell'inflazione mentre le retribuzioni crescono ad un ritmo assai moderato.

Si impone, pertanto, una continuazione e un rafforzamento degli aiuti a imprese e famiglie, rendendoli ancor più mirati, incisivi e differenziati. Ciò affinché le risorse di bilancio siano spese in modo oculato e, al contempo, non si creino situazioni di forte svantaggio competitivo a danno delle imprese italiane e non si aggravino la povertà e il disagio sociale.

In base al nuovo obiettivo di indebitamento netto, la manovra di bilancio per il 2023 può contare su risorse di bilancio aggiuntive pari all'1,1 per cento del PIL in

confronto al quadro tendenziale a legislazione vigente. Tali risorse saranno interamente dedicate a contrastare il caro energia e l'aumento dei prezzi. Gli interventi che il Governo ha adottato e che saranno contenuti nella prossima manovra si connotano per un approccio mirato e temporaneo (*targeted and temporary*) in coerenza con le Raccomandazioni che la Commissione europea, nel dare il via al Semestre europeo 2023, ha rivolto all'Area dell'euro.

Un approccio 'mirato' significa che, sebbene la politica di mitigazione del costo dell'energia si rivolga a tutti i cittadini e a tutte le imprese, una quota significativa delle risorse messe è volta a sostenere le fasce più deboli della popolazione e quelle imprese che si trovano in maggiore difficoltà, non potendo traslare sui prezzi i forti aumenti dei costi a fronte di una concorrenza internazionale che gode di costi dell'energia e dei materiali più contenuti.

L'aggettivo 'temporaneo' sottolinea, invece, come il Governo assuma l'impegno a ridurre e poi eliminare gli aiuti e i tagli alle imposte non appena i prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti rientreranno verso livelli in linea con il periodo pre-crisi.

A fine marzo, in vista della predisposizione del Programma di Stabilità 2023, il Governo rivaluterà la situazione e, se necessario, attuerà nuove misure di contrasto al caro energia utilizzando prioritariamente eventuali entrate aggiuntive e risparmi di spesa che si manifestassero nei primi mesi dell'anno.

La legge di bilancio per il 2023 contiene anche numerose misure di politica economica coerenti con la strategia di medio termine del Governo; misure che dotate di autonoma copertura non impatteranno negativamente sull'indebitamento netto. Ciò a testimonianza dell'impegno del Governo a conseguire un equilibrio tra sana gestione della finanza pubblica e rilancio della crescita economica in chiave sostenibile e, nella convinzione che questo possa produrre effetti positivi anche sul differenziale di rendimento sui titoli di Stato.

Fin dal suo insediamento, il Governo ha dedicato il massimo impegno per assicurare che l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) acceleri pur in presenza di ostacoli quali il rialzo dei prezzi dei materiali e delle opere pubbliche. Nella manovra di bilancio saranno stanziati specifiche risorse destinate a tale finalità. La messa a terra del PNRR darà un forte impulso alla crescita quantitativa e qualitativa dell'economia italiana, contribuendo anche a migliorare la sostenibilità del debito pubblico.

Infine, per quanto attiene il capitolo normalmente dedicato alle riforme attuate in risposta alle Raccomandazioni al Paese del Consiglio europeo, si rinvia alla precedente versione del DPB. Il presente documento contiene, peraltro, l'aggiornamento della tavola dedicata alle misure di politica economica e di riforma adottate successivamente all'approvazione delle Raccomandazioni al Paese.

Una trattazione compiuta della strategia di politica economica e di riforma del nuovo esecutivo sarà contenuta nel Programma Nazionale di Riforma che sarà pubblicato a inizio aprile all'interno del Documento di Economia e Finanza 2023.

Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia e delle Finanze

INDICE

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO	1
I.1 Recente evoluzione delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica	1
I.2 Aggiornamento del quadro macroeconomico tendenziale	6
I.3 Provvedimenti di finanza pubblica adottati dopo la pubblicazione della prima versione del DPB 2023	9
I.4 Aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica	9
I.5 Misure aggiuntive per il 2022 e manovra 2023-25	11
I.6 Quadro macroeconomico programmatico	14
I.7 Evoluzione del rapporto debito/PIL	16
I.8 Validazione delle previsioni ufficiali da parte dell'UPB	17
II. TAVOLE	19
III. NOTE METODOLOGICHE	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.2-1 : Effetti sul PIL dell'aggiornamento dello scenario internazionale rispetto al dpb del 10/10/2022 (impatto sui tassi di crescita)	7
Tabella I.2-2 : Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	8
Tabella I.6-1 : Quadro macroeconomico programmatico sintetico (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	15
Tabella II.1-1 : Ipotesi di base (0.I)	19
Tabella II.1-2 : Prospettive macroeconomiche (1.A)	19
Tabella II.1-3 : Prezzi (1.B)	20
Tabella II.1-4 : Mercato del lavoro (1.C)	20
Tabella II.1-5 : Conti settoriali (1.d)	20
Tabella II.1-6 : Quadro programmatico delle amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore (2.A)	21
Tabella II.1-7 : Determinanti del debito pubblico (2.B)	21
Tabella II.1-8 : Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (3)	22
Tabella II.1-9 : Amministrazioni pubbliche: obiettivi di uscita ed entrata, articolati per le principali componenti (4.A)	22
Tabella II.1-10 : Componenti da escludere dalla regola della spesa (4.B)	23
Tabella II.1-11 : Spesa pubblica per istruzione, sanità e interventi di politica occupazionale e del lavoro (4.C)	24
Tabella II.1-12 : Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni pubbliche (5.A)	25
Tabella II.1-13 Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni centrali (5.B)	29
Tabella II.1-14 : Raccomandazioni specifiche per il paese (6.A)	32
Tabella II.1-15 Differenze rispetto all'ultimo programma di stabilità (7)	40
Tabella II.1-16 : Impatti del RRF sulle previsioni del Programma - Sovvenzioni (9.A)	40
Tabella II.1-17 : Impatti del RRF sulle previsioni del Programma - Prestiti (9.B)	40
Tabella II.1-18 : Stock di garanzie statali al 30 giugno 2022 (% del PIL) (10)	41

INDICE DELLE FIGURE

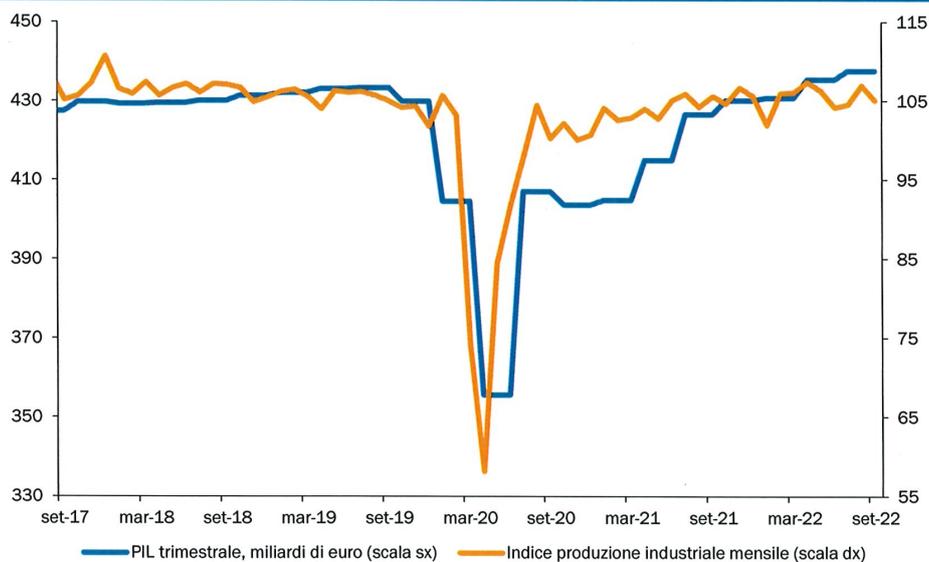
Figura I.1-1 : Prodotto interno lordo e produzione industriale	1
Figura I.1-2 : Prezzi al consumo (Indice armonizzato, variazioni % A/A)	2
Figura I.1-3 : Indici di fiducia delle imprese italiane	3
Figura I.1-4 : Tassi di policy delle principali banche centrali (%)	4
Figura I.1-5 : Fabbisogno di cassa (miliardi di euro, valori cumulati a 12 mesi)	6
Figura I.2-1 : Prezzo del gas naturale 2019-2022 e prezzi a termine 2022-2025	7
Figura I.5-1 : Misure per il caro energia per anno (% del PIL)	14
Figura I.7-1 : Indebitamento netto e debito dellaPa in Rapporto al PIL	16

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA DI BILANCIO

I.1 RECENTE EVOLUZIONE DELLE VARIABILI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

Secondo la stima flash dell'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno ma, al contrario di quanto atteso dalla totalità dei previsori, si è mantenuta nettamente positiva. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, nel trimestre estivo il PIL è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è il risultato di una robusta crescita dei servizi, che ha più che compensato una moderata flessione del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni.

FIGURA I.1-1 : PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: ISTAT.

Grazie al buon andamento registrato nel terzo trimestre, la crescita acquisita per l'anno in corso risulta pari al 3,9 per cento sulla media dei dati trimestrali, 4 decimi di punto percentuale in più rispetto al dato disponibile in settembre, quando fu predisposta la previsione macroeconomica tendenziale a legislazione vigente utilizzata nella prima versione del Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) approvato dal precedente Governo il 10 ottobre scorso¹. Nonostante il

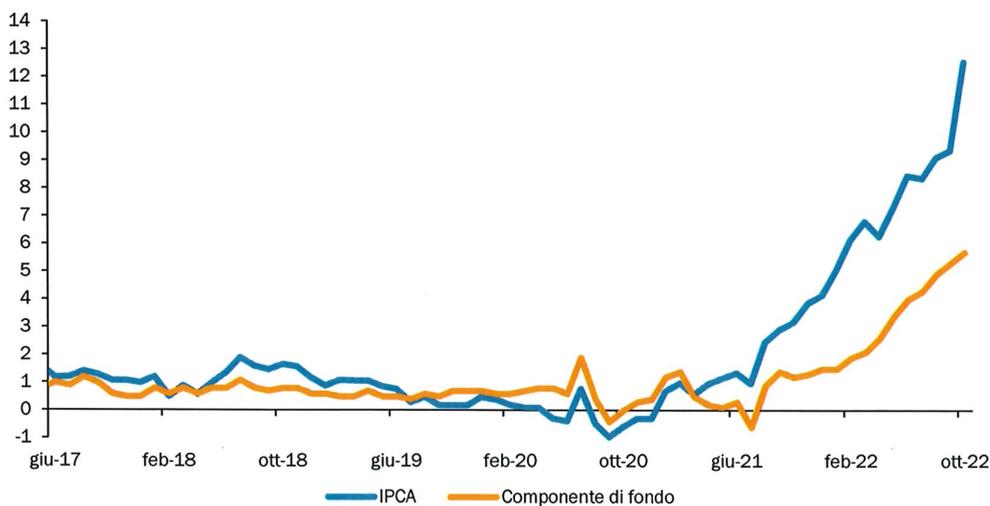
¹ Dati corretti per gli effetti di calendario. Nel dettaglio, la variazione acquisita è stata rivista al rialzo di un decimo di punto con la revisione dei conti economici trimestrali del 5 ottobre 2022 a cui si aggiungono tre punti percentuali con la stima preliminare del terzo trimestre rilasciata dall'Istat il 31 ottobre 2022.

permanere di rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,7 per cento, dal 3,3 per cento prospettato nella prima versione del DPB².

In concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale è recentemente risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Nonostante esso si attesti su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Inoltre, complice l'elevato livello di stoccaggio raggiunto a fine settembre e le temperature sopra la media che hanno contribuito a ridurre la domanda di gas, il prezzo sul mercato virtuale italiano è risultato inferiore a quello scambiato sul mercato europeo di riferimento TTF.

In tale quadro, l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,6 per cento, dal 9,4 per cento di settembre. Contribuisce in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia, sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima viene registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato tutelato, che per il quarto trimestre risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente.

FIGURA I.1-2 : PREZZI AL CONSUMO (INDICE ARMONIZZATO, VARIAZIONI % A/A)



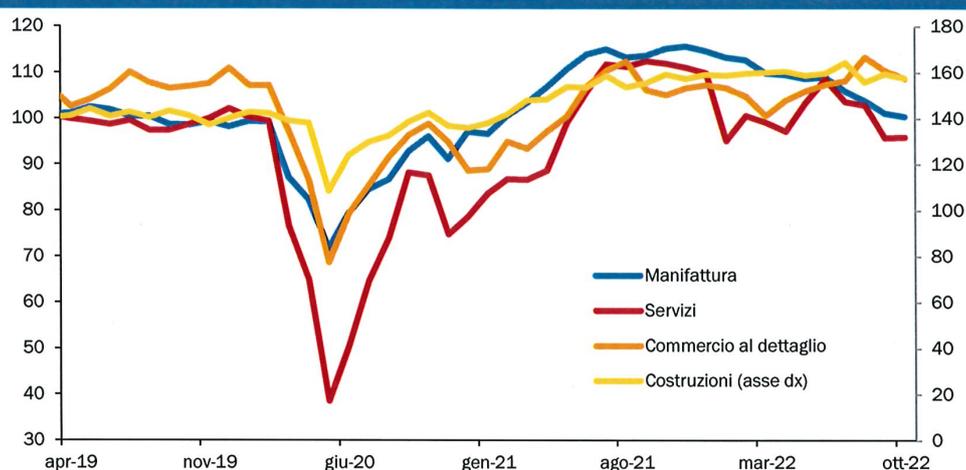
Fonte: Istat.

La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice armonizzato.

² Le corrispondenti previsioni relative alla media dei dati trimestrali sono 3,4 per cento per il DPB del 10 ottobre e 3,8 per cento per la versione attuale.

Il positivo andamento dell'attività economica nel terzo trimestre si inserisce, tuttavia, in un contesto macroeconomico gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi: le informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che da luglio si collocano al di sotto della soglia di espansione.

FIGURA I.1-3 : INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE



Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

Nonostante le informazioni qualitative prospettassero uno scenario di arretramento per il terzo trimestre, la dinamica degli indicatori quantitativi è risultata coerente con una sostanziale tenuta dell'attività: ad agosto l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un notevole incremento congiunturale (2,3 per cento m/m, dopo lo 0,4 per cento di luglio), accompagnandosi al robusto recupero della produzione nelle costruzioni (2,7 per cento m/m) dopo due mesi di flessione congiunturale. Tuttavia, la produzione è successivamente diminuita dell'1,8 per cento m/m in settembre, il che ha portato la variazione media trimestrale al -0,4 per cento sul secondo trimestre.

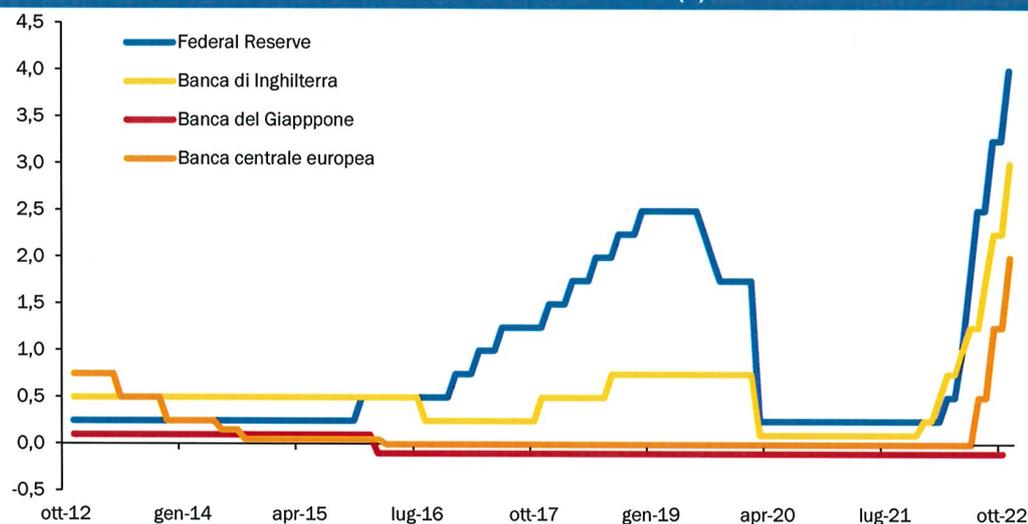
Permangono le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale, con una revisione al ribasso delle previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali. Il 2 novembre la *Federal Reserve* ha alzato il tasso di riferimento (*Fed Funds*) di 75 punti base per la quarta volta consecutiva. Successivamente alla decisione della banca centrale, i prezzi al consumo hanno mostrato per la prima volta da oltre un anno un rallentamento del ritmo di crescita della componente *core* (al netto degli alimentari e dell'energia), che dovrà essere tuttavia confermato nei prossimi mesi prima che il comitato direttivo possa contemplare un rallentamento o una pausa della fase restrittiva.

Malgrado le pressioni inflazionistiche sottostanti abbiano continuato a crescere, la spesa dei consumatori statunitensi è aumentata più del previsto a settembre. Insieme all'accelerazione delle esportazioni e alla ripresa della spesa pubblica complessiva, l'andamento dei consumi ha contribuito alla ripresa del PIL, che nel terzo trimestre è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,6 per cento sul periodo

precedente, in ripresa dopo la contrazione dei due trimestri precedenti (rispettivamente -1,6 per cento e -0,6 per cento t/t). Segnali di indebolimento provengono invece dagli investimenti privati, che risultano in calo per il secondo trimestre consecutivo nonostante l'aumento degli investimenti non residenziali e in macchinari. Inoltre, nonostante il dato positivo del PIL del terzo trimestre, il profilo di crescita della domanda finale negli USA è risultato decrescente in corso d'anno, mentre le scorte sono aumentate.

L'andamento del mercato del lavoro americano inizia a risentire dell'indebolimento della domanda interna. A ottobre il tasso di disoccupazione è lievemente risalito al 3,7 per cento, dal minimo del 3,5 per cento toccato a luglio e a settembre. Inoltre, le indagini qualitative più recenti mostrano un generale indebolimento del quadro economico statunitense.

FIGURA I.1-4 : TASSI DI POLICY DELLE PRINCIPALI BANCHE CENTRALI (%)



Fonte: Refinitiv.

Anche per l'economia europea, benché le attese per la seconda parte dell'anno fossero orientate verso un rallentamento della fase ciclica, le ultime statistiche relative alla crescita economica confermano una buona tenuta, ma al contempo permangono aspettative di flessione dell'attività economica. Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre dell'anno la variazione congiunturale del PIL è risultata positiva (0,2 per cento) ma in rallentamento rispetto ai primi due trimestri dell'anno, con una variazione tendenziale pari al 2,1 per cento.

Il mercato del lavoro ha continuato a rispondere con tempestività al ciclo economico, con l'occupazione in crescita congiunturale dello 0,2 per cento nel terzo trimestre e il tasso di disoccupazione ad un nuovo minimo del 6,6 per cento a settembre, il livello storicamente più basso dall'introduzione dell'euro.

Dal lato dell'offerta, la crisi energetica dell'Eurozona rimane la preoccupazione principale delle aziende e un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta intensità energetica. Sebbene l'indice della produzione industriale dell'area euro abbia continuato a recuperare in settembre dopo il forte calo di luglio e il rimbalzo di agosto, l'attività industriale appare condizionata da una flessione della domanda connessa anche alla forte salita dei prezzi alla produzione. Le indagini congiunturali

a inizio del quarto trimestre hanno evidenziato una contrazione dei livelli di produzione e un aumento delle merci in magazzino. Tale contesto si ripercuote con maggiore intensità nel manifatturiero europeo, in particolare nei settori più esposti alla volatilità dei prezzi energetici, e nel settore dei servizi per via della minore domanda indotta dall'aumento del costo della vita e dall'inasprimento delle condizioni economiche.

Infatti, i prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, esercitano ancora una forte pressione al rialzo su tutta la filiera. I prezzi alla produzione ad agosto sono cresciuti del 43,3 per cento in termini tendenziali e hanno contribuito al rialzo di quelli al consumo, che ad ottobre risultano in accelerazione al 10,7 per cento tendenziale per effetto soprattutto della spinta dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari freschi. Tuttavia, aumenta anche l'inflazione *core* al 6,4 per cento, dal 6,0 per cento di settembre³.

A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati dall'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non destagionalizzati)⁴ e al 3,1 per cento del PIL nel secondo trimestre, dal 7,2 per cento dello stesso trimestre dell'anno scorso.

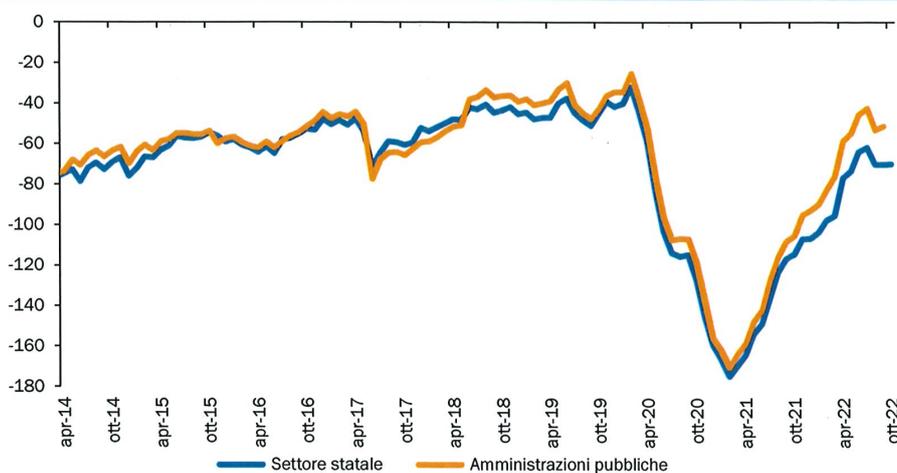
L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi nove mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 12,1 per cento e di quelle contributive del 7,0 per cento⁵.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa del settore statale, che nei primi dieci mesi dell'anno è stato pari a 56,5 miliardi, in miglioramento di circa 36,8 miliardi rispetto ai 93,3 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla *Recovery and Resilience Facility* (RRF), la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi dieci mesi dell'anno risulta pari a 35,7 miliardi (un calo di circa il 35 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

³ I dati riportati nel paragrafo sono di fonte EUROSTAT.

⁴ Con l'eccezione del 2020, un anno fuori dalla norma in quanto segnato dalla prima fase della pandemia e da ingenti interventi di politica fiscale, il primo trimestre registra normalmente i livelli più elevati di indebitamento netto di tutto l'anno. Come menzionato nel testo i dati trimestrali di indebitamento non sono destagionalizzati.

⁵ Rapporto sulle entrate tributarie e contributive del Dipartimento delle Finanze e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

FIGURA I.1-5 : FABBISOGNO DI CASSA (MILIARDI DI EURO, VALORI CUMULATI A 12 MESI)

Fonte: Elaborazioni MEF sui dati mensili della RGS per il settore statale e della Banca d'Italia per le Amministrazioni pubbliche.

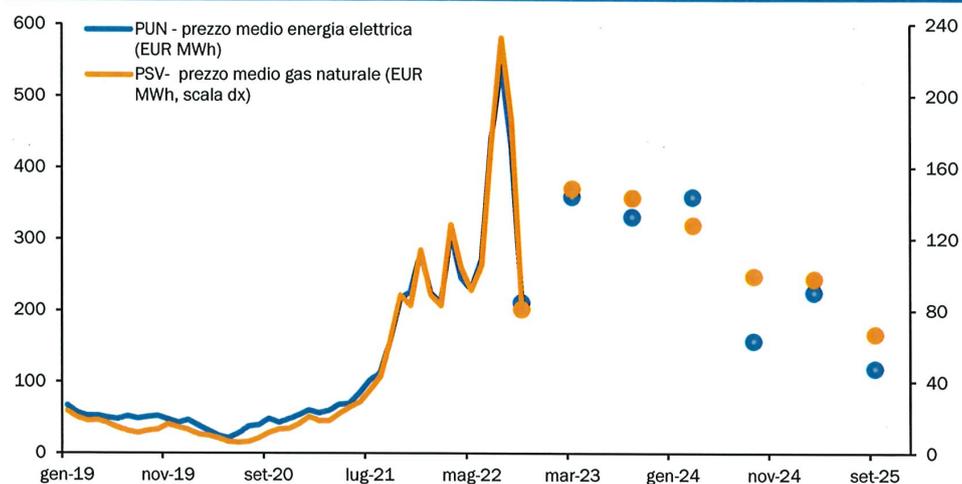
I.2 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

La previsione di crescita del PIL per l'anno in corso migliora rispetto alla prima versione del DPB, passando al 3,7 per cento (dal 3,3 per cento). Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella precedente versione del DPB 2023. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

FIGURA I.2-1 : PREZZO DEL GAS NATURALE 2019-2022 E PREZZI A TERMINE 2022-2025

Fonte: GME – Gestore Mercati Energetici

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto al DPB di inizio ottobre, pari a 0,3 punti percentuali, è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

TABELLA I.2-1 : EFFETTI SUL PIL DELL'AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO INTERNAZIONALE RISPETTO AL DPB DEL 10/10/2022 (IMPATTO SUI TASSI DI CRESCITA)

	2022	2023	2024	2025
1. Commercio mondiale	0,0	-0,2	0,0	0,1
2. Prezzo del petrolio e gas	0,0	0,1	0,0	-0,1
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,1	0,0	0,0
4. Ipotesi tassi d'interesse	0,0	-0,1	0,0	0,0
Totale	0,0	-0,3	0,0	0,0

In particolare, se da un lato i recenti livelli dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, dall'altro, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e l'andamento del commercio mondiale previsto da *Oxford Economics* è più debole di quanto previsto a settembre. Nel complesso, tutto ciò sottrae 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale. Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo alla crescita della

domanda interna nel 2023, dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti, si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale.

Alla luce dell'accelerazione dell'inflazione ad ottobre e della notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica del deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla prima versione del DPB per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali per il primo semestre e di una maggiore dinamica prevista per il secondo semestre, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento). Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024-2025.

Il tasso di inflazione è previsto diminuire entro i primi mesi del 2023, visto che l'indice dei prezzi, e in particolare la componente energetica, si confronteranno con i livelli già molto elevati di inizio 2022. In ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, la componente di fondo dell'inflazione è attesa più persistente rispetto all'indice generale, con una graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno. Coerentemente con questo scenario, nel 2023 la dinamica del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore privato è prevista lievemente superiore rispetto alla precedente previsione (3,9 per cento dal 3,7 per cento), anche per effetto dello scarto temporale tra il rialzo dell'inflazione e l'adeguamento delle retribuzioni contrattuali.

TABELLA I.2-2 : QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,2	2,5	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,9	2,3	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,6	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,2	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,2	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	8,0	7,7	7,5
Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	0,9	3,4	3,9	3,4	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,3	0,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Settore privato.

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto al DPB di inizio ottobre nel 2022 (8,1 per cento, -0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei prezzi energetici. Rispetto alla precedente versione del DPB, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

I.3 PROVVEDIMENTI DI FINANZA PUBBLICA ADOTTATI DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA PRIMA VERSIONE DEL DPB 2023

Il perdurare della crisi energetica ha reso necessario prorogare ulteriormente le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022⁶ per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022⁷ per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato.

I.4 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali rispetto al DPB di inizio ottobre;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con i citati decreti del 19 e 20 ottobre.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni del DPB del 10 ottobre (di seguito DPB).

Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nel DPB) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nel DPB).

Le previsioni aggiornate del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente

⁶ DM n. 247 del 19 ottobre 2022 recante misure in tema di 'Riduzione delle imposte su taluni prodotti energetici usati come carburanti, periodo 1 - 3 novembre 2022', pubblicato nella GU del 21 ottobre 2022.

⁷ D.L. n. 153 del 20 ottobre 2022, recante 'Misure urgenti in materia di accise e IVA sui carburanti'.

revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla prima versione del DPB.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni precedenti, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto al DPB. In particolare, si prevede un avanzo primario dello 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento precedente), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento precedente). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto ad inizio ottobre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente del DPB di ottobre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione.

Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle precedenti previsioni sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore ad inizio ottobre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti nel DPB, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche⁸.

Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del

⁸ Le previsioni delle entrate incorporano gli effetti derivanti dalla proroga della riduzione delle accise e dell'IVA sui carburanti fino al 18 novembre 2022.

+3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente del DPB di ottobre.

Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

I.5 MISURE AGGIUNTIVE PER IL 2022 E MANOVRA 2023-25

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico.

In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo.

L'aggiornamento del conto della Pubblica amministrazione (PA) presentato nel paragrafo I.4 conferma un livello di indebitamento netto per l'anno in corso pari al 5,1 per cento del PIL, inferiore di 0,5 punti percentuali di PIL all'obiettivo del 5,6 per cento enunciato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di quest'anno.

Il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF e di utilizzare il risultante spazio di bilancio, quantificabile in 9,1 miliardi a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese, la rateizzazione della componente energetica delle bollette di gas ed elettricità con garanzia emessa da SACE, e il taglio delle accise e dell'IVA sui carburanti fino al 31 dicembre. Si è inoltre innalzato per il 2022 il tetto dell'esenzione fiscale dei cosiddetti "fringe benefit" aziendali, fino a 3mila euro. Si tratta di una misura di welfare aziendale che punta a incrementare gli stipendi dei lavoratori, anche attraverso il rimborso delle utenze (acqua, luce e gas).

Con un decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 novembre (c.d. 'Aiuti-quater')⁹, oltre alle suddette misure, si dispone, in particolare, la copertura degli effetti finanziari degli acquisti di gas naturale effettuati nei mesi scorsi dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), pari a 4 miliardi, rimuovendo la previsione di legge che il gas acquistato dal GSE venga rivenduto entro la fine del 2022. Poiché la recente caduta del prezzo nazionale del gas potrebbe essere temporanea, ciò consentirà di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica anziché cristallizzare immediatamente le relative perdite. I

⁹ Si tratta del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 recante "Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica".

proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023.

Venendo alla manovra 2023-2025, contenuta nel disegno di legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere al Parlamento l'autorizzazione a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per il 2025.

Il 9 novembre il Parlamento ha approvato con apposite risoluzioni la versione rivista e integrata della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza e i nuovi saldi programmatici proposti dal Governo nella Relazione ex art.6 della Legge 243/2012.

Il confronto con il tendenziale aggiornato del presente documento evidenzia come i nuovi obiettivi generino uno spazio di bilancio pari all'1,1 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento del PIL nel 2024, mentre nel 2025 l'obiettivo di indebitamento netto è inferiore di circa 0,2 punti percentuali (al netto di arrotondamenti) alla stima tendenziale.

I nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un graduale miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi), che diventerà lievemente positivo nel 2024, per poi raggiungere un surplus di circa l'uno per cento del PIL nel 2025. Inoltre, il saldo strutturale (ovvero corretto per il ciclo e le misure temporanee), migliorerà lungo tutto il triennio su un sentiero di graduale avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023.

L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie saranno monitorati su base continuativa nei primi mesi del 2023. Al più tardi in occasione della predisposizione del prossimo Programma di Stabilità, si valuterà se sussista l'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti a imprese e famiglie, e si definiranno le modalità di finanziamento di tali interventi.

Il sentiero programmatico per il triennio 2023-2025 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e per l'introduzione e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale.

In particolare, si è impiegata la maggior parte delle risorse disponibili, derivanti dal nuovo obiettivo previsto per l'indebitamento pubblico, per gli interventi a sostegno delle famiglie e delle imprese volti a contrastare il caro energia e l'aumento dell'inflazione.

Le misure per il caro energia si concentrano soprattutto nel primo trimestre del 2023, in cui verranno dispiegate risorse pari a 21,6 miliardi, comprensive delle somme trasferite alla Sanità e agli enti territoriali per fronteggiare l'aumento dei costi energetici e delle misure a carattere non temporaneo, che ammontano a circa 2 miliardi. A sostegno delle imprese verranno rifinanziati, e incrementati nelle percentuali, i contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, già previsti a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale e l'azzeramento, per il primo trimestre 2023, delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico e, come misura di più generale applicazione, la riduzione dell'IVA e degli oneri generali sul gas. Significative sono poi le misure nei confronti degli utenti più esposti ai rincari, con un rilevante ampliamento della platea di riferimento per il bonus sociale.

Inoltre, per sostenere le famiglie, la legge di bilancio mette in campo un "Pacchetto famiglia" che si articola in una serie di misure che spaziano dalla riduzione dell'IVA per i prodotti dell'infanzia e per l'igiene intima femminile, all'incremento dell'assegno unico per i figli fino a un anno di vita e per le famiglie numerose, all'incremento della misura per un mese del congedo parentale per le lavoratrici. Viene istituito anche un fondo destinato a sostenere le famiglie. Per la Sanità, in particolare, è previsto l'incremento del Fondo sanitario nazionale.

La manovra, prendendo le mosse dal dato del forte incremento della spesa pensionistica connessa all'aumento dell'inflazione, ha previsto una revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per il biennio 2023-2024, salvaguardando, in particolare, quelle di importo basso e prevedendo per quelle di importo minimo anche un incremento transitorio per il medesimo biennio volto a contrastare gli effetti negativi delle tensioni inflazionistiche. Sempre in materia di previdenza, la manovra prevede modifiche alla possibilità di accesso al pensionamento anticipato limitatamente ad alcune categorie di soggetti, quali coloro che maturano nel 2023 i requisiti di 41 anni di contributi e di 62 anni di età, prevedendo per gli stessi anche una decontribuzione nel caso in cui optino per il trattamento in servizio. Sono inoltre confermate le misure Opzione donna, con una rivisitazione, e Ape sociale per i lavori usuranti.

Vengono, inoltre, modificate per il 2023 anche le modalità di fruizione del Reddito di cittadinanza: per i nuclei costituiti da persone abili al lavoro (con esclusione di nuclei al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età) è riconosciuto il limite massimo di 8 mensilità nel 2023, in attesa della riforma che sarà adottata a partire dal 2024.

Disposizioni importanti vengono anche introdotte in materia di fiscalità; in particolare, si estende la *flat tax* da 65.000 a 85.000 euro per autonomi e partita Iva e si introduce una *flat tax* incrementale con tassazione agevolata al 15 per cento dell'eccedenza del reddito d'impresa o lavoro autonomo del 2023 rispetto al più elevato importo dichiarato nell'ultimo triennio; sono inoltre oggetto di detassazione i premi di produttività riconosciuti ai dipendenti e sono previste misure in favore dei contribuenti. Infine, vengono stanziati risorse aggiuntive anche per interventi di riduzione del cuneo fiscale con un taglio del 2 per cento dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti con reddito fino a 35 mila euro e un ulteriore 1 per cento per i redditi sino a 20.000 euro.

Significativo l'impegno finanziario per permettere l'avvio e la realizzazione delle opere pubbliche a fronte del caro materiale registrato e, sempre sul lato degli investimenti, si individuano infrastrutture strategiche stradali e ferroviarie verso cui convogliare le risorse pubbliche.

Da ultimo, si segnalano le misure in favore di Regioni ed enti locali, finalizzate a sostenere, tra l'altro, la continuità dei servizi erogati.

Aggiornamento sugli interventi del Governo in risposta al caro energia

Nel DPB del 10 ottobre il pacchetto di misure adottate per mitigare l'impatto dell'inflazione sulle famiglie e sulle imprese era quantificato in circa 62,6 miliardi negli anni 2021 e 2022 (3,3 per cento del PIL), di cui 5,5 miliardi (0,3 per cento del PIL) per il 2021 e 57,1 miliardi (3,0 per cento del PIL) per il 2022, inclusivi dei 3,8 miliardi stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Per il 2023 e 2024 gli interventi lordi erano stimati pari, rispettivamente, a 402 milioni e 207 milioni.

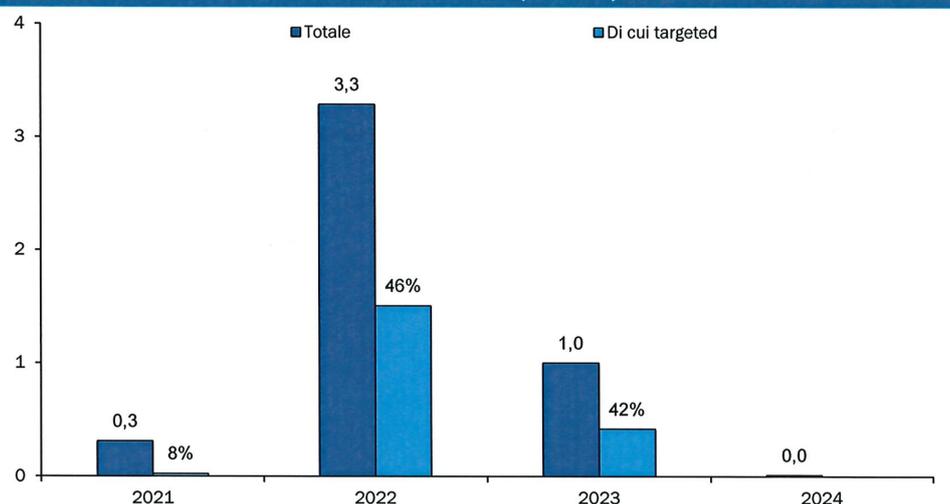
Per effetto degli interventi introdotti con il decreto ministeriale del 19 ottobre e il D.L. n. 153 del 20 ottobre, nonché di quelli aggiuntivi contenuti nel decreto-legge n.176 del 18 novembre, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate nei primi undici mesi del 2022 sale dal 3,0 per cento del PIL a circa il 3,3 per cento del PIL.

Considerando in via preliminare anche le risorse della manovra netta che si prevede di impiegare per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023, la dimensione del pacchetto raggiungerebbe un livello pari a circa l'1,0 per cento del PIL nel 2023.

Le nuove misure sono di natura temporanea e non comportano impatti significativi per gli anni successivi. Per il 2024 si conferma, infatti, sostanzialmente la stima precedente.

Di conseguenza, la dimensione del pacchetto di misure adottate a partire dal 2021 aumenterebbe fino a toccare quasi il 4,6 per cento del PIL in termini cumulati.

FIGURA I.5-1 : MISURE PER IL CARO ENERGIA PER ANNO (% DEL PIL)



Fonte: Elaborazione MEF sull'impatto finanziario degli allegati 3 dei provvedimenti normativi.

I.6 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025.

In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Le misure volte a contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici contribuirebbero a moderare la crescita dell'inflazione al consumo nel 2023 e di conseguenza quella interna, misurata dal deflatore del PIL. Il venir meno di queste misure contribuirebbe ad un successivo recupero dei livelli dei prezzi prospettati nello scenario tendenziale con un'accelerazione del deflatore dei consumi privati nel 2024. Tuttavia, questo avverrebbe in un contesto più favorevole, in cui i prezzi delle materie prime energetiche, coerenti con i prezzi futures, risulterebbero in riduzione apportando un contributo negativo all'inflazione.

Il deflatore del PIL risulta crescere del 4,1 per cento nel 2023, per poi successivamente rallentare al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel 2025. L'effetto congiunto della maggiore crescita reale e della dinamica dei prezzi appena descritta contribuiscono a rivedere al rialzo il profilo del PIL nominale di 0,2 punti percentuali nel 2023 e di 0,4 punti percentuali nel 2024. Nel 2025 l'effetto di moderazione della crescita reale di due decimi di punto si trasmette anche nella dinamica del PIL nominale.

Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Sul fronte del mercato del lavoro, nel biennio 2023-2024, la maggiore espansione del PIL favorisce un aumento dell'input di lavoro e una crescita più accentuata dei redditi da lavoro che contribuiscono a sostenere i consumi delle famiglie. La dinamica più vivace dell'occupazione, inoltre, comporta un minor tasso di disoccupazione, che risulta inferiore di un decimo nel triennio 2023-2025 rispetto quanto delineato nel quadro macroeconomico tendenziale fino ad attestarsi al 7,4 per cento a fine periodo.

TABELLA I.6-1 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,5	2,6	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,3	1,3	0,9
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	7,9	7,6	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,0	0,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

I.7 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Come si è detto, l'obiettivo per l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2022 è confermato al 5,6 per cento del PIL, il livello fissato nel Documento di economia e finanza di aprile (DEF). Il nuovo sentiero programmatico prevede un'ulteriore discesa del deficit nominale al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento del PIL nel 2024 e al 3,0 per cento nel 2025, per effetto delle misure fiscali che il Governo si appresta ad introdurre con la prossima manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025.

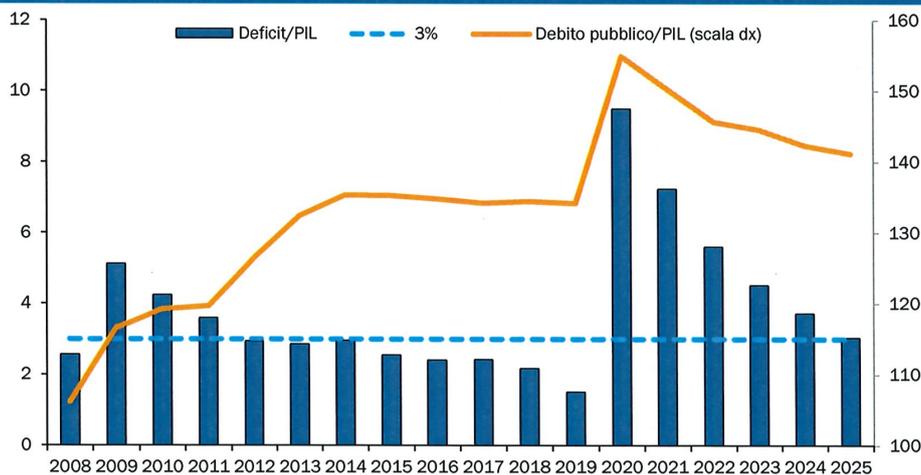
Lo scenario programmatico aggiornato conferma una riduzione del rapporto tra debito lordo e PIL nell'anno in corso più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF. L'obiettivo per il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,7 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF).

Anche per quanto riguarda i prossimi tre anni, i nuovi obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono inferiori in media di circa 0,6 punti percentuali rispetto a quelli del DEF, grazie a una dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta e al miglioramento del saldo primario della PA. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo.

Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF.

Al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM, la previsione programmatica si collocherà al 138,6 per cento nel 2025.

FIGURA I.7-1 : INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELL'PA IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2022 obiettivi programmatici.

I.8 VALIDAZIONE DELLE PREVISIONI UFFICIALI DA PARTE DELL'UPB

La nuova previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 4 novembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

La previsione programmatica per il 2022 e 2023 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con una lettera indirizzata al Ministro dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2022.

II. TAVOLE**TABELLA II.1-1 : IPOTESI DI BASE (0.I)**

	2021	2022	2023
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d.	0,7	3,1
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	0,8	3,5	4,2
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,2	1,0	1,0
Tasso di cambio effettivo nominale	1,0	-1,2	-0,1
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	6,2	2,9	1,7
Tasso di crescita del PIL UE	5,2	3,1	0,0
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	11,1	4,7	0,8
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	6,4	3,6	1,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	70,8	99,9	84,3

TABELLA II.1-2 : PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2021	2021	2022	2023	2024	2025
		Livello Milioni di euro	var. %				
1. PIL reale	B1*g	1.678.490	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,3	0,1	-0,2
1.2 componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dei fondi NGEU (1)			0,2	0,2	1,0	0,5	0,9
2. PIL Potenziale		1.719.800	0,1	1,1	0,8	1,1	1,1
contributi :							
- lavoro			-0,4	0,5	0,1	0,4	0,4
- capitale			0,1	0,3	0,4	0,4	0,5
- produttività totale dei fattori			0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
3. PIL nominale	B1*g	1.782.050	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	985.186	5,2	3,9	1,0	1,6	1,2
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	321.540	1,5	1,4	-2,6	-0,3	0,2
6. Investimenti fissi lordi	P.51	336.498	16,5	8,7	3,0	4,6	2,5
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		0,3	0,4	0,0	0,1	0,0
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	537.669	13,4	10,7	0,9	4,2	3,3
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	504.780	14,7	14,0	1,3	4,7	3,2
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna		-	6,3	4,1	0,7	1,9	1,3
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53	-	0,3	0,4	0,0	0,1	0,0
12. Esportazioni nette	B.11	-	0,1	-0,8	-0,1	-0,1	0,1

(1) L'impatto fa riferimento alle risorse per progetti aggiuntivi di RRF, REACT-EU, delle risorse anticipate del FSC e del Piano Nazionale Complementare. Per i dettagli sulla metodologia utilizzata si veda l'Appendice I al Programma Nazionale di Riforma 2022.

TABELLA II.1-3 : PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2021	2021	2022	2023	2024	2025
		Livello	var. %				
1. Deflatore del PIL		106,2	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
2. Deflatore dei consumi privati		104,6	1,6	7,0	5,5	2,6	2,0
3. HICP		105,0	1,9	8,5	5,5	2,6	2,0
4. Deflatore dei consumi pubblici		109,7	1,1	4,4	1,9	-0,8	0,0
5. Deflatore degli investimenti		105,7	2,4	4,0	3,0	2,7	1,9
6. Deflatore delle esportazioni		108,3	5,0	11,3	4,3	1,4	0,9
7. Deflatore delle importazioni		107,0	9,7	21,1	4,3	-0,2	-0,9

TABELLA II.1-4 : MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2021	2021	2022	2023
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		25.092	0,6	1,7	0,2
2. Monte ore lavorate		41.623.007	8,1	4,5	0,5
3. Tasso di disoccupazione (%)			9,5	8,1	7,9
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		66.893	6,1	2,0	0,4
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		40	-1,3	-0,8	0,2
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	732.783	7,9	8,2	3,3
7. Costo del lavoro		44.144	0,7	3,2	2,9

TABELLA II.1-5 : CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2021	2022	2023
		% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo	B.9	3,0	-0,6	-0,3
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		2,4	-0,5	-0,2
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		0,7	0,0	0,0
Conto capitale		-0,1	-0,1	-0,1
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	10,2	5,0	4,2
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-7,2	-5,6	-4,5
4. Discrepanza statistica				

TABELLA II.1-6 : QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codifica a ESA	2022	2023	2024	2025
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/Indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-5,7	-4,5	-3,7	-3,0
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,1	0,1	0,1	0,1
2. Spesa per Interessi	EDP D.41	4,1	4,1	3,9	4,1
3. Saldo primario		-1,5	-0,4	0,2	1,1
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,4	0,3	0,1	0,1
5. Tasso di crescita reale		3,7	0,6	1,9	1,3
6. Tasso di crescita potenziale (%)		1,1	0,8	1,1	1,1
<i>contributi :</i>					
- lavoro		0,5	0,1	0,4	0,4
- capitale		0,3	0,4	0,4	0,5
- produttività totale dei fattori		0,3	0,3	0,3	0,3
7. Output gap (% del PIL potenziale)		0,1	0,0	0,8	1,0
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		0,1	0,0	0,4	0,6
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-5,7	-4,5	-4,2	-3,6
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-1,6	-0,4	-0,3	0,5
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-6,1	-4,8	-4,2	-3,6

TABELLA II.1-7 : DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2022	2023	2024	2025
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		145,7	144,6	142,3	141,2
2. Variazioni del debito lordo		-4,6	-1,1	-2,3	-1,1
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario		1,5	0,4	-0,2	-1,1
4. Interessi	EDP D.41	4,1	4,1	3,9	4,1
5. Effetto Stock-flow		-0,6	1,1	0,5	0,5
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		-1,5	0,4		
- Accumulazione netta di asset finanziari		0,8	0,3		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		0,0	0,0		
- Effetti di valutazione del debito e altro		0,1	0,4		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		2,9%	3,0%		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

TABELLA II.1-8 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

	Codifica		
	ESA	2022	2023
Amministrazioni pubbliche (S13)			
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	49,0	49,4
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,7	15,5
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,9	13,8
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,3	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,9	14,1
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,9	0,8
1.6. Altre entrate		4,4	5,3
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		43,8	43,4
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	54,1	52,9
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,9	9,4
2.2. Consumi intermedi	P.2	6,1	5,9
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.632	24,1	23,9
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,7	0,7
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	4,1	4,1
2.5. Sussidi	D.3	3,1	2,1
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,6	3,3
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,7	1,7
2.8. Altre uscite		2,5	2,4

TABELLA II.1-9 : AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA		
		2022	2023
Amministrazioni pubbliche (S13)			
1. Entrate totali - obiettivo	TR	48,9	49,2
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,6	15,4
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,9	13,9
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,3	0,2
1.4. Contributi sociali	D.61	13,9	13,7
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,9	0,8
1.6. Altre entrate		4,4	5,2
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		43,7	43,2
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	54,5	53,7
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,9	9,4
2.2. Consumi intermedi	P.2	6,1	6,0
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.632	24,1	23,9
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,7	0,7
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	4,1	4,1
2.5. Sussidi	D.3	3,3	2,9
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,6	3,3
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,7	1,8
2.8. Altre uscite		2,7	2,3

TABELLA II.1-10 : COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLA REGOLA DELLA SPESA (4.B)

	Codice ESA	2021	2021	2022	2023
		Livello	% PIL	% PIL	% PIL
1. Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE*		5.110	0,3	0,8	1,8
1.a di cui spese per investimento interamente coperte da Fondi UE**		2.300	0,1	0,1	0,6
2. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione***		315	0,0	-0,1	-0,1
3. Effetti delle misure di entrata discrezionali		-9.508	-0,5	-1,3	-0,1
4. Incrementi di entrata già individuati per legge		0	0,0	0,0	0,0

* Incluse sovvenzioni del Next Generation UE per lo 0,1% del PIL nel 2021, lo 0,7 % per il 2022, 1,5% per il 2023.

** Incluse sovvenzioni del Next Generation UE per lo 0,1% nel 2022, lo 0,4% per il 2023.

*** Calcolata in base all'unemployment gap.

TABELLA II.1-11 : SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione in rapporto al PIL si attesta in media sul 3,9% nel quinquennio 2018-2022 (4,1% nel 2021). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario Baseline in ambito europeo (<i>Economic Policy Committee - Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA</i>) ¹ .
Sanità	La spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,9% nel quinquennio 2018-2022 (7,2% nel 2021, a causa degli interventi in ambito sanitario adottati per contrastare l'epidemia da Covid-19). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario Baseline in ambito europeo (<i>Economic Policy Committee - Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA</i>) ¹ .
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ²	<p>A fronte del cambiamento di scenario e della crisi generata a seguito della pandemia, la spesa per le politiche del lavoro ha subito nel 2020 un forte aumento, attribuibile quasi esclusivamente alle politiche passive e in misura minore alle politiche attive. La spesa complessiva stimata per le politiche attive del lavoro in rapporto al PIL è risultata nel 2020 pari allo 0,25%, con un lieve incremento rispetto allo 0,23% registrato nel 2019, mentre le politiche passive sono passate da 1,29% a 2,59%.</p> <p>La spesa più consistente introdotta nelle politiche attive nel 2020 (pari a circa 339 milioni di euro) è l'intervento denominato "Decontribuzione Sud", varato per contenere gli effetti della pandemia nelle aree più svantaggiate (D.L. 104/2020 art.27), per le assunzioni da ottobre 2020 fino a giugno 2021. Per sostenere e rilanciare l'occupazione a livello nazionale è stato previsto (D.L. 104/2020 art. 6) un esonero totale dei contributi per 6 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato, mentre è in crescita nel 2020 rispetto al 2019, con una spesa di circa 569 milioni di euro, l'intervento già introdotto precedentemente, che prevede un esonero contributivo indirizzato alle assunzioni di giovani (Legge n. 205/2017). Attualmente gli elementi a disposizione non sono sufficienti a prevedere una quantificazione puntuale della spesa negli anni successivi. Tuttavia va considerato il permanere nel 2021 (in un contesto di ripresa della crescita) di numerosi interventi in materia di lavoro attuati per fronteggiare la crisi generata nel 2020.</p>

¹ Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato (2022), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario. Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati a giugno 2022 - Rapporto n. 23".

² La spesa per interventi di politica occupazionale e del lavoro include la spesa per le politiche attive e per servizi di orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro.
Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

TABELLA II.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ Spese	2022 % PIL	2023 % PIL	2024 % PIL	2025 % PIL
Flat tax	<p>Motivazione: Ridurre la pressione fiscale per i lavoratori autonomi.</p> <p>Contenuto delle misure: Flat tax incrementale con tassazione agevolata al 15% dell'eccedenza del reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo del 2023 rispetto al più elevato importo dichiarato negli anni 2020, 2021 e 2022, con un tetto massimo di 40.000 euro. Innalzamento da 65.000 euro a 85.000 euro del limite di ricavi o compensi, soglia che costituisce uno dei requisiti di accesso e permanenza nel regime forfetario per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,014	-0,041	0,038
Politiche invariate e ministeri	<p>Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta.</p> <p>Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni internazionali, del fondo per il finanziamento di provvedimenti legislativi ed altre risorse appostate sui fondi del bilancio dello Stato.</p>	varie, in maggior parte P.2, D.1 (E) e D.6 (S)	Efficacia immediata	E/S	0,000	-0,112	0,027	0,005
Sostegno alle imprese	<p>Motivazione: Sostegno alle imprese per supportare il consolidamento della ripresa economica</p> <p>Contenuto delle misure: Sospensione per il 2023 della Plastic Tax e della Sugar Tax, rifinanziamento del Fondo PMI.</p>	D.2 (E) e D.9 (S)	Efficacia immediata	E/S	0,000	-0,082	0,088	-0,009
Sanità	<p>Motivazione: Finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.</p> <p>Contenuto delle misure: Incremento del Fondo sanitario nazionale di 2,15 miliardi nel 2023, 2,3 miliardi nel 2024 e 2,5 miliardi nel 2025; ulteriori risorse per 650 milioni nel 2023 per l'acquisto di vaccini.</p>	P2	Efficacia immediata	S	0,000	-0,140	0,030	-0,006
Misure per contrastare il caro energia	<p>Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore di famiglie e imprese.</p> <p>Contenuto delle misure: Rinnovo della riduzione delle aliquote sui carburanti fino al 31 dicembre 2022; eliminazione degli oneri impropri delle bollette. Con riferimento al primo trimestre 2023: estensione delle agevolazioni tariffarie per la fornitura di energia elettrica e gas in favore di utenti economicamente svantaggiati, rifinanziamento del credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale con innalzamento delle aliquote, azzeramento degli oneri generali di sistema applicati alle utenze elettriche e al settore del gas naturale, riduzione al 5% dell'IVA sulle somministrazioni di gas per usi civili e industriali.</p>	Vari, principalmente D.5 (E) e P.2, D.3 e D.9 (S)	Efficacia immediata	E/S	-0,273	-0,699	0,970	0,002

TABELLA II.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)								
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ Spese	2022 % PIL	2023 % PIL	2024 % PIL	2025 % PIL
Interventi a livello locale	<p>Motivazione: Interventi per il sostegno della finanza pubblica locale e del trasporto pubblico.</p> <p>Contenuto delle misure: Ristoro ai Comuni del mancato gettito IMU TASI, riduzione del taglio per l'acquisto di beni e servizi disciplinato dal DL 66/2014. Supporto al caro energia/gas nel settore del trasporto locale, ulteriore incremento del Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinato a fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario.</p>	Vari principalmente D.3 e P.2	Efficacia immediata / da ripartire tramite DM	S	-0,029	-0,006	0,019	0,005
Misure in materia pensionistica	<p>Motivazione: Misure per una maggiore flessibilità del sistema pensionistico.</p> <p>Contenuto delle misure: Introduzione di misure per una nuova modalità di flessibilità in uscita con un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni (c.d. Quota 103), proroga della misura "Opzione Donna", aumento temporaneo per il biennio 2023-2024 delle pensioni minime, rideterminazione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, incentivo al trattenimento al lavoro (c.d. Bonus Maroni).</p>	D.62	Efficacia immediata	S	0,000	0,079	0,052	0,034
Politiche per la famiglia	<p>Motivazione: Sostegno alle famiglie.</p> <p>Contenuto delle misure: Riduzione dell'IVA dal 10% al 5% per i prodotti dell'infanzia e per l'igiene intima femminile, istituzione di un fondo per le famiglie indigenti che verrà gestito dai Comuni; incremento dell'assegno unico per i figli fino ad un anno di vita e per le famiglie numerose; proroga per il 2023 delle agevolazione per l'acquisto prima casa per i giovani under 36; incremento della misura per un mese del congedo parentale per le lavoratrici, altre misure.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,102	0,054	0,001
Misure in favore dei contribuenti	<p>Motivazione: Sostegno ai contribuenti in difficoltà</p> <p>Contenuto delle misure: Stralcio definitivo delle cartelle notificate tra il 2000 e il 2015 che non superano l'importo di mille euro, definizione agevolata per le cartelle notificate dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,056	0,096	-0,015
Reddito di cittadinanza	<p>Motivazione: riordino delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione lavorativa.</p> <p>Contenuto delle misure: riforma delle modalità di fruizione del Reddito di cittadinanza per il 2023 e abrogazione della misura da gennaio 2024, al fine di finanziare un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva.</p>	D.62	Efficacia immediata /Successi vi provvedim enti normativi	S	0,000	0,037	0,011	-0,002

TABELLA II.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ Spese	2022 % PIL	2023 % PIL	2024 % PIL	2025 % PIL
Misure di riduzione del cuneo fiscale	<p>Motivazione: Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per aumentare il potere di acquisto dei dipendenti e misure per favorire le assunzioni a tempo indeterminato.</p> <p>Contenuto delle misure: Per i periodi di paga del 2023, esonero del 2% dei contributi previdenziali a carico del dipendente con redditi fino a 35 mila euro incrementato di un ulteriore 1% per i redditi inferiori ai 20 mila euro; detassazione al 5% dei premi di produttività fino a 3.000 euro. Agevolazioni per favorire le assunzioni a tempo indeterminato, al fine di promuovere l'inserimento stabile nel mercato del lavoro in particolare delle donne, dei giovani e dei beneficiari del reddito di cittadinanza.</p>	D.62 e D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,244	0,198	0,015
Misure di sostegno agli investimenti pubblici	<p>Motivazione: Nuove risorse a livello centrale e locale per gli investimenti pubblici e finanziamento di investimenti strategici.</p> <p>Contenuto delle misure: Rifinanziamento dei fondi per gli investimenti dello Stato e degli Enti Territoriali e dei fondi per far fronte agli aumenti dei prezzi per le opere in essere e per quelle da avviare; incremento delle risorse destinate alle Ferrovie dello Stato Italiane per la manutenzione straordinaria e l'alta velocità, per gli interventi ANAS e per il finanziamento del trasporto rapido di massa; rifinanziamento dei contratti di sviluppo e completamento dei programmi di ammodernamento e rinnovamento destinati alla Difesa nazionale e al settore dell'aerospazio; finanziamento di infrastrutture stradali al SUD e di infrastrutture ferroviarie in adempimento ad obblighi internazionali.</p>	D.3 e P51g	Efficacia immediata / da ripartire tramite DM/ Successivi atti amministrativi	S	0,000	-0,058	-0,033	-0,029
Misure per la scuola	<p>Motivazione: Sostegno alla scuola e incentivazione personale scolastico.</p> <p>Contenuto delle misure: Finanziamento del trasporto destinato ad alunni disabili, ripristino del contributo statale alle scuole paritarie, incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa per il personale docente.</p>	Varie principam ente D.3, D.6 (S) e D.5 (E)	Efficacia immediata	E/S	-0,003	0,002	-0,004	0,000
Detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie ed eco-bonus	<p>Motivazione: Razionalizzazione degli oneri del superbonus.</p> <p>Contenuto delle misure: Modifiche agli incentivi per l'efficientamento energetico. Anticipata la rimodulazione delle aliquote al 90% per le spese sostenute dai condomini, rimane l'aliquota al 110% per le villette unifamiliari fino a marzo 2023.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	0,015	0,010	-0,010
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture	varie	Efficacia immediata	E	0,000	0,301	-0,279	0,003
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie	Efficacia immediata	S	-0,108	0,459	-0,201	0,275
Altro entrate / interventi	Altro entrate / interventi	varie	Efficacia immediata	E	0,000	0,021	-0,049	0,012
Altro spese / interventi	Altro spese / interventi	varie	Efficacia immediata	S	-0,062	0,041	-0,014	0,001
				TOTALE	-0,475	-0,559	0,934	0,322

TABELLA II.1-12 : MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ Spese	2022 % PIL	2023 % PIL	2024 % PIL	2025 % PIL
Misure per contrastare il caro energia*								
Bollette - riduzione oneri di sistema e IVA	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore di famiglie e imprese Contenuto delle misure: riduzione aliquote IVA sul gas, riduzione/annullamento aliquote oneri generali di sistema applicate alle utenze elettriche e al settore del gas e misure fiscali per il welfare aziendale	Vari, principale D2 (E) e D3 (S)	Già adottati / Efficacia immediata	E/S	0,789	-0,471	-0,270	0,000
Bollette - bonus sociale	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore di famiglie in condizioni di particolare disagio economico e dei clienti domestici in gravi condizioni di salute Contenuto delle misure: Rideterminazione agevolazioni tariffe per la fornitura di energia elettrica e compensazione per la fornitura di gas naturale	D2 (E) e D7 (S)	Già adottati / Efficacia immediata	E/S	0,169	-0,041	-0,115	0,000
Crediti di imposta per le imprese	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore delle imprese Contenuto delle misure: Crediti di imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica, gas e carburanti.	D3	Già adottati / Efficacia immediata	S	1,122	-0,577	-0,472	0,000
Indennità una tantum	Motivazione: Contenimento degli effetti dell'inflazione Contenuto delle misure: Indennità una tantum a lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati e altre categorie di soggetti.	D62	Già adottati / Efficacia immediata	S	0,516	-0,475	-0,017	0,000
Riduzione aliquote di Accisa e IVA sui carburanti	Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi dei carburanti Contenuto delle misure: riduzione aliquote di accisa e dell'IVA su alcuni carburanti (benzina, gasolio, ecc.)	D2	Già adottati / Efficacia immediata	E	0,486	-0,463	0,013	-0,013
Altre misure	Motivazione: Contenimento degli effetti dell'inflazione Contenuto delle misure: Anticipo rivalutazione pensioni all'ultimo trimestre 2022, incremento da ottobre a dicembre 2022 dei trattamenti pensionistici mensili inferiori a 2.692 euro, incremento dell'esonero contributivo per i rapporti di lavoro dipendente, misure diverse per contrastare gli effetti dell'inflazione	Vari, principale D6 (E) e D6 (S)	Già adottati / Efficacia immediata	E/S	0,205	-0,107	-0,085	0,000
TOTALE					3,287	-2,134	-0,945	-0,013

(*): La presente tavola aggiorna le misure per contrastare il caro energia già riportate nella precedente versione del DPB, con i provvedimenti approvati successivamente e la Legge di bilancio 2023-2025.

TABELLA II.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)								
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ % PIL	2022 % PIL	2023 % PIL	2024 % PIL	2025 % PIL
Flat tax	<p>Motivazione: Ridurre la pressione fiscale per i lavoratori autonomi.</p> <p>Contenuto delle misure: Flat tax incrementale con tassazione agevolata al 15% dell'eccedenza del reddito d'impresa e/o di lavoro autonomo del 2023 rispetto al più elevato importo dichiarato negli anni 2020, 2021 e 2022, con un tetto massimo di 40.000 euro. Innalzamento da 65.000 euro a 85.000 euro del limite di ricavi o compensi, soglia che costituisce uno dei requisiti di accesso e permanenza nel regime forfetario per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,014	-0,041	0,038
Politiche invariate e ministeri	<p>Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta.</p> <p>Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni internazionali, del fondo per il finanziamento di provvedimenti legislativi ed altre risorse appostate sui fondi del bilancio dello Stato.</p>	varie, in maggior parte P.2, D.1 (E) e D.6 (S)	Efficacia immediata	E/S	0,000	-0,126	0,044	0,005
Sostegno alle imprese	<p>Motivazione: Sostegno alle imprese per supportare il consolidamento della ripresa economica</p> <p>Contenuto delle misure: Sospensione per il 2023 della Plastic Tax e della Sugar Tax, rifinanziamento del Fondo PMI.</p>	D.2 (E) e D.9 (S)	Efficacia immediata	E/S	0,000	-0,082	0,088	-0,009
Sanità	<p>Motivazione: Finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.</p> <p>Contenuto delle misure: Incremento del Fondo sanitario nazionale di 2,15 miliardi nel 2023, 2,3 miliardi nel 2024 e 2,5 miliardi nel 2025; ulteriori risorse per 650 milioni nel 2023 per l'acquisto di vaccini.</p>	P2	Efficacia immediata	S	0,000	0,000	0,000	0,000
Misure per contrastare il caro energia	<p>Motivazione: Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici a favore di famiglie e imprese.</p> <p>Contenuto delle misure: Rinnovo della riduzione delle aliquote sui carburanti fino al 31 dicembre 2022; eliminazione degli oneri impropri delle bollette. Con riferimento al primo trimestre 2023: estensione delle agevolazioni tariffarie per la fornitura di energia elettrica e gas in favore di utenti economicamente svantaggiati, rifinanziamento del credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale con innalzamento delle aliquote, azzeramento degli oneri generali di sistema applicati alle utenze elettriche e al settore del gas naturale, riduzione al 5% dell'IVA sulle somministrazioni di gas per usi civili e industriali.</p>	Vari, principalmente D.5 (E) e P.2, D.3 e D.9 (S)	Efficacia immediata	E/S	-0,246	-0,727	0,971	0,002

TABELLA II.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)								
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ % PIL	2022 % PIL	2023 % PIL	2024 % PIL	2025 % PIL
Interventi a livello locale	<p>Motivazione: Interventi per il sostegno della finanza pubblica locale e del trasporto pubblico.</p> <p>Contenuto delle misure: Ristoro ai Comuni del mancato gettito IMU TASI, riduzione del taglio per l'acquisto di beni e servizi disciplinato dal DL 66/2014. Supporto al caro energia/gas nel settore del trasporto locale, ulteriore incremento del Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinato a fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario.</p>	Vari principalmente D.3 e P.2	Efficacia immediata / da ripartire tramite DM	S	0,000	-0,011	0,010	0,000
Misure in materia pensionistica	<p>Motivazione: Misure per una maggiore flessibilità del sistema pensionistico.</p> <p>Contenuto delle misure: Introduzione di misure per una nuova modalità di flessibilità in uscita con un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni (c.d. Quota 103), proroga della misura "Opzione Donna", aumento temporaneo per il biennio 2023-2024 delle pensioni minime, rideterminazione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, incentivo al trattenimento al lavoro (c.d. Bonus Maroni).</p>	D.62	Efficacia immediata	S	0,000	-0,071	-0,060	0,009
Politiche per la famiglia	<p>Motivazione: Sostegno alle famiglie.</p> <p>Contenuto delle misure: Riduzione dell'IVA dal 10% al 5% per i prodotti dell'infanzia e per l'igiene intima femminile, istituzione di un fondo per le famiglie indigenti che verrà gestito dai Comuni; incremento dell'assegno unico per i figli fino ad un anno di vita e per le famiglie numerose; proroga per il 2023 delle agevolazione per l'acquisto prima casa per i giovani under 36; incremento della misura per un mese del congedo parentale per le lavoratrici, altre misure.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,064	0,054	0,000
Misure in favore dei contribuenti	<p>Motivazione: Sostegno ai contribuenti in difficoltà</p> <p>Contenuto delle misure: Stralcio definitivo delle cartelle notificate tra il 2000 e il 2015 che non superano l'importo di mille euro, definizione agevolata per le cartelle notificate dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,056	0,096	-0,015
Reddito di cittadinanza	<p>Motivazione: riordino delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione lavorativa.</p> <p>Contenuto delle misure: riforma delle modalità di fruizione del Reddito di cittadinanza per il 2023 e abrogazione della misura da gennaio 2024, al fine di finanziare un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva.</p>	D.62	Efficacia immediata / Successivi provvedimenti normativi	S	0,000	0,000	0,000	0,000

TABELLA II.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)								
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari				
				Entrate/ % PIL	2022 % PIL	2023 % PIL	2024 % PIL	2025 % PIL
Misure di riduzione del cuneo fiscale	<p>Motivazione: Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per aumentare il potere di acquisto dei dipendenti e misure per favorire le assunzioni a tempo indeterminato.</p> <p>Contenuto delle misure: Per i periodi di paga del 2023, esonero del 2% dei contributi previdenziali a carico del dipendente con redditi fino a 35 mila euro incrementato di un ulteriore 1% per i redditi inferiori ai 20 mila euro; detassazione al 5% dei premi di produttività fino a 3.000 euro. Agevolazioni per favorire le assunzioni a tempo indeterminato, al fine di promuovere l'inserimento stabile nel mercato del lavoro in particolare delle donne, dei giovani e dei beneficiari del reddito di cittadinanza.</p>	D.62 e D.5	Efficacia immediata	E	0,000	-0,011	0,011	0,000
Misure di sostegno agli investimenti pubblici	<p>Motivazione: Nuove risorse a livello centrale e locale per gli investimenti pubblici e finanziamento di investimenti strategici.</p> <p>Contenuto delle misure: Rifinanziamento dei fondi per gli investimenti dello Stato e degli Enti Territoriali e dei fondi per far fronte agli aumenti dei prezzi per le opere in essere e per quelle da avviare; incremento delle risorse destinate alle Ferrovie dello Stato Italiane per la manutenzione straordinaria e l'alta velocità, per gli interventi ANAS e per il finanziamento del trasporto rapido di massa; rifinanziamento dei contratti di sviluppo e completamento dei programmi di ammodernamento e rinnovamento destinati alla Difesa nazionale e al settore dell'aerospazio; finanziamento di infrastrutture stradali al SUD e di infrastrutture ferroviarie in adempimento ad obblighi internazionali.</p>	D.3 e P51g	Efficacia immediata / da ripartire tramite DM/ Successivi atti amministrativi	S	0,000	-0,055	-0,031	-0,030
Misure per la scuola	<p>Motivazione: Sostegno alla scuola e incentivazione personale scolastico.</p> <p>Contenuto delle misure: Finanziamento del trasporto destinato ad alunni disabili, ripristino del contributo statale alle scuole paritarie, incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa per il personale docente.</p>	Varie principam ente D.3, D.6 (S) e D.5 (E)	Efficacia immediata	E/S	-0,004	0,003	-0,004	0,000
Detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie ed eco-bonus	<p>Motivazione: Razionalizzazione degli oneri del superbonus.</p> <p>Contenuto delle misure: Modifiche agli incentivi per l'efficientamento energetico. Anticipata la rimodulazione delle aliquote al 90% per le spese sostenute dai condomini, rimane l'aliquota al 110% per le villette unifamiliari fino a marzo 2023.</p>	D.5	Efficacia immediata	E	0,000	0,015	0,009	-0,009
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture	varie	Efficacia immediata	E	0,000	0,301	-0,279	0,003
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie	Efficacia immediata	S	-0,151	0,465	-0,212	0,170
Altro entrate / interventi	Altro entrate / interventi	varie	Efficacia immediata	E	0,000	0,021	-0,049	0,012
Altro spese / interventi	Altro spese / interventi	varie	Efficacia immediata	S	-0,062	0,045	-0,005	0,001
				TOTALE	-0,463	-0,369	0,601	0,178

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
<p>Racc. 1 - Assicurare, nel 2023, una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; [...]</p>	<p>Nel settore del gas naturale dal 1° gennaio 2023, il D.L. 'Aiuti bis' ha previsto che i fornitori e gli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza siano tenuti a offrire ai clienti vulnerabili la fornitura di gas naturale a un prezzo che rifletta: il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, così come definiti dall'ARERA.</p>	<p>MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI</p> <p>Fornitura di energia elettrica</p>
	<p>Per il 2022, il D.L. 'Aiuti bis' prevede che i beni ceduti e i servizi prestati al lavoratore dipendente e le somme erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale siano esclusi dal reddito imponibile ai fini dell'IRPEF, entro il limite complessivo di 600 euro.</p>	<p>MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI</p> <p>Utenze domestiche</p>
	<p>Il D.L. 'Aiuti bis' prevede che fino al 30 aprile 2023, l'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale non possa modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo. Si estende dal 30 settembre al 31 dicembre 2022 il termine di efficacia delle disposizioni relative all'obbligo di notifica al MISE e al MAECI delle operazioni di esportazione, dal territorio nazionale fuori dall'Unione europea, delle 'materie prime critiche' e dei rottami ferrosi anche non originari dell'Italia.</p>	<p>MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI</p> <p>Costi energetici</p>
	<p>Per il settore del gas, il D.L. 'Aiuti bis' estende l'applicazione dell'IVA agevolata al 5 per cento anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022.</p>	<p>MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI</p> <p>Iva agevolata nel settore del gas</p>
	<p>Il D.L. 'Semplificazioni' estende le agevolazioni fiscali e finanziarie previste dal Codice del Terzo settore ai soggetti che, con l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore, hanno acquisito ex novo la qualifica di ente del terzo settore. È istituito inoltre, un fondo destinato al finanziamento di contributi in favore degli enti del terzo settore e degli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale e semiresidenziale, rivolti a persone con disabilità.</p>	<p>MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI</p> <p>Terzo settore</p>
	<p>Il D.L. n. 21/2022 concede un contributo, sotto forma di credito d'imposta, alle imprese turistico ricettive, pari al 50 per cento dell'importo dell'imposta municipale propria - IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate e che i soggetti indicati abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, nel secondo trimestre 2021, di almeno il 50 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019. Il D.L. 'Semplificazioni' proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 il termine per la presentazione della dichiarazione IMU relativa all'anno 2021. Il DL 'Aiuti quater' prevede l'esenzione per le imprese del settore dello spettacolo (cinema, teatri, sale per concerti) della seconda rata IMU per gli immobili, a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività.</p>	<p>MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI</p> <p>Imprese turistiche</p>
	<p>Il D.L. 'Aiuti bis' incrementa le risorse del fondo per il turismo per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per finanziare gli investimenti finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione a manifestazioni, comprese quelle sportive, connotate da spiccato rilievo turistico.</p>	<p>MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI</p> <p>Fondo per il turismo</p>

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (G.A)		
Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Con il D.L. 'Aiuti ter' è istituito un fondo per le associazioni sportive con risorse per 50 milioni per il 2022 per contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Fino al 30 per cento del fondo è destinato alle associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti natatori.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Fondo per le associazioni sportive
	Per far fronte all'emergenza della guerra in Ucraina, il D.L. n. 21/2022 prevede la riduzione delle aliquote di accisa per la benzina e il gasolio fino al 2 agosto 2022. Azzerata, inoltre l'accisa sul gas naturale usato per autotrazione. I datori di lavoro privati possono cedere ai propri lavoratori dipendenti dei buoni carburante che non concorrono alla formazione del reddito. Previsto inoltre un credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola e della pesca pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022. Il D.L. 'Aiuti bis' proroga il credito d'imposta al terzo trimestre del 2022. Il D.L. 'Sostegni bis' riduce al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas naturale per autotrazione. Il D.L. 'Aiuti bis' proroga tale misura al 30 settembre 2022 e stabilisce anche la riduzione delle accise applicabili ad alcuni prodotti energetici utilizzati come carburanti Il D.L. 'Aiuti ter' estende tale misura al quarto trimestre 2022 e dispone, dal 18 al 31 ottobre 2022, la riduzione delle aliquote di accisa su benzina, gasolio, gas di petrolio liquefatti e gas naturale impiegati come carburanti e dell'IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione. Il DL 'Aiuti quater' proroga dal 19 novembre al 31 dicembre 2022 lo sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel, riducendo il prezzo di 30,5 centesimi al litro. Per il GPL lo sconto vale 8 centesimi di euro ogni kg, che sale a circa 10 centesimi considerando l'impatto sull'IVA.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Riduzione bollette elettriche e gas
	Il D.L. 'Aiuti' prevede una indennità una tantum di 200 euro, da erogare a lavoratori dipendenti, pensionati e altre categorie di soggetti. Previsto inoltre un Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per il 2022, ai fini della concessione, per il medesimo 2022 di un'indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi, ivi compresi i professionisti iscritti a regimi previdenziali obbligatori gestiti da enti di diritto privato. Il D.L. 'Aiuti bis' estende tale indennità anche ai lavoratori dipendenti che non hanno potuto percepirla a luglio, nonché ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca. Prevista inoltre un'indennità una tantum di 200 euro anche ai collaboratori sportivi già destinatari delle indennità previste dai provvedimenti d'urgenza adottati nel corso dell'emergenza pandemica nel biennio 2020-2021. Infine il D.L. 'Aiuti bis' incrementa di 100 milioni per il 2022 la dotazione del Fondo per la concessione di un'indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi. Il D.L. 'Aiuti ter' riconosce ai lavoratori dipendenti, con esclusione di quelli con rapporto di lavoro domestico, con una retribuzione non eccedente i 1.538 euro, è riconosciuta una indennità una tantum di importo pari a 150 euro da erogarsi a novembre 2022. Tale indennità è riconosciuta anche ai pensionati e ai lavoratori autonomi con reddito inferiore a 20.000 euro.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Indennità per i lavoratori
	Il D.L. 'Aiuti' prevede l'erogazione di un buono pari al 100 per cento della spesa per l'acquisto di abbonamenti per i servizi TPL, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Incrementato inoltre di 50 milioni di euro per il 2022 il fondo per consentire l'erogazione, fino al 30 giugno 2022, dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale destinati a studenti. Il DL aiuti bis incrementa le risorse del fondo a 180 milioni di euro per l'anno 2022. Il D.L. 'Aiuti ter' incrementa tale fondo di 10 milioni per il 2022.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Bonus per servizi di trasporto

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)		
Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Il D.L. 'Aiuti' stanziava 100 milioni di euro per il 2022 a favore del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Sostegno alle locazioni
	Il D.L. 'Semplificazioni' inserisce tra i nuclei familiari aventi diritto all'assegno dei nuclei familiari orfanili, quelli composti da almeno un orfano maggiorenne, con disabilità grave e già titolare di un trattamento pensionistico. Inoltre per il 2022: la misura di base dell'assegno in esame per ciascun figlio maggiorenne a carico e disabile viene equiparata a quella generale prevista per ciascun figlio minore a carico, la maggiorazione dell'assegno prevista per ciascun figlio minore a carico e disabile viene estesa per i figli maggiorenni - a carico e disabili - di età inferiore a ventuno anni; si prevede un importo aggiuntivo dell'assegno pari a 120 euro per i nuclei familiari con almeno un figlio a carico con disabilità.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Sostegno ai soggetti vulnerabili
	Il D.L. 'Semplificazioni' prevede l'istituzione di un apposito Fondo a sostegno delle famiglie per l'offerta di opportunità educative volte al benessere dei figli, con una dotazione iniziale di 58 milioni di euro per il 2022.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Sostegno ai soggetti vulnerabili
	Il D.L. 'Aiuti' prevede l'azzeramento degli oneri di sistema sia per il settore elettrico che per il gas anche per il terzo trimestre 2022. Il DL aiuti Bis proroga tale misura al quarto trimestre del 2022. Il D.L. n. 21/2022 estende la platea dei beneficiari dei bonus sociali per l'energia elettrica ed il gas, elevando, per il periodo 1 aprile - 31 dicembre 2022, da 8.265 euro a 12.000 euro il valore soglia dell'ISEE per l'accesso delle famiglie economicamente svantaggiate ai bonus in questione. Il D.L. 'Aiuti' prevede inoltre una compensazione in caso siano state pagate somme eccedenti nell'anno in corso perché l'attestazione ISEE è intervenuta dopo l'inizio dell'anno.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Riduzione bollette elettriche e gas
	Il D.L. n. 21/2022 prevede per le imprese a forte consumo di energia un credito di imposta pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022, sempre a condizione che la stessa abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre del 2019. Il D.L. 'Aiuti' eleva il credito d'imposta dal 12 al 15 per cento e prevede un credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas a parziale compensazione dei maggiori costi effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas medesimo per usi energetici diversi da quelli termoelettrici. Il decreto incrementa inoltre per le imprese energivore il credito d'imposta dal 20 al 25 per cento la quota delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022. Il D.L. 'Aiuti bis' estende al terzo trimestre del 2022 i crediti d'imposta del 15 per cento per le imprese non energivore e del 25 per cento; per l'acquisto di gas naturale per imprese non gasivore,	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)		
Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	per usi diversi dal termoelettrico. Il decreto inoltre riconosce alle imprese a forte consumo di energia e a quelle a forte consumo di gas naturale, a determinate condizioni, un credito d'imposta nella misura del 40 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale effettivamente utilizzati nei mesi di ottobre e novembre 2022. La stessa misura si applica alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale mentre per le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW diverse dalle precedenti, il credito d'imposta è pari al 30 per cento. Il decreto aiuti quater estende fino a dicembre il credito d'imposta per le imprese energivore. Prevista inoltre la rateizzazione delle bollette per i consumi effettuati tra il 1° ottobre 2022 e il 31 marzo 2023, fatturati entro il 30 settembre 2023. Il DL Aiuti quater inoltre proroga fino al 31 dicembre 2022 il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese e delle attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.	Riduzione dei costi energetici per le imprese
	Il D.L. n. 21/2022 per far fronte ai rincari nei prezzi dei prodotti petroliferi stanziò risorse per 15 milioni di euro per il 2022 per sostenere il settore dell'autotrasporto. Il D.L. 'Aiuti' prevede un credito d'imposta del 28 per cento della spesa sostenuta, nel primo trimestre 2022, per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli utilizzati per l'esercizio delle attività di trasporto merci. Il D.L. 'Aiuti ter' stanziò risorse per 100 milioni per il 2022 per il sostegno del settore del trasporto (85 milioni per il settore dell'autotrasporto di merci e 15 milioni per il settore dei servizi di trasporto di persone su strada).	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Settore dell'autotrasporto
	Il D.L. 'Aiuti' eleva al 40 per cento (per due anni) la misura massima del credito d'imposta riconosciuto alle sale cinematografiche per i costi di funzionamento delle sale stesse se riferiti a grandi imprese, o del 60 per cento dei medesimi costi, se eseguiti da piccole o medie imprese. Il D.L. 'Aiuti ter' prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per l'anno 2022 per contributi a cinema, teatri e istituti e luoghi della cultura le cui spese di funzionamento sono cresciute in maniera rilevante a seguito dell'aumento dei costi per la fornitura di energia elettrica e di gas.	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Settore cinematografico
	Con il DL 'Aiuti quater' l'applicazione del superbonus al 110 per cento è estesa fino al 31 marzo 2023 per le villette unifamiliari che abbiano completato il 30 per cento dei lavori entro il 30 settembre 2022. Si anticipa altresì la rimodulazione al 90 per cento per le spese sostenute nel 2023 per i condomini e si introduce la possibilità, anche per il 2023, di accedere al beneficio per i proprietari di singole abitazioni, a condizione che si tratti di prima casa e che i proprietari stessi non raggiungano una determinata soglia di reddito (15mila euro l'anno, innalzati in base al quoziente familiare).	MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI Superbonus
Racc. 1 - [...] aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano REPowerEU e di altri fondi dell'UE.	I D.L. 'Aiuti bis' e 'Aiuti ter' introducono e ampliano la possibilità di istituire aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi di investimento pubblico o privato per un importo non inferiore a 400 milioni di euro. L'attuazione di tali piani o programmi potrà beneficiare di procedure semplificate e accelerate.	AREE DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE Investimenti pubblici

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)		
Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Con il D.L. 'Aiuti bis' è istituito un fondo con una dotazione di 40 milioni di euro per il 2022 per gli esercenti servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario, per il maggior costo sostenuto nel secondo quadrimestre 2022 per l'acquisto del carburante. Per lo stesso motivo sono stati stanziati 15 milioni di euro per il 2022, per gli esercenti servizi di trasporto di persone su strada. Stanziati 15 milioni di euro per l'anno 2022 a favore di RFI per proseguire, dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, la riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, per i servizi ferroviari merci.	TRASPORTO PUBBLICO investimenti pubblici
	Il D.L. n. 68/2022 prevede misure di semplificazione e di accelerazione per la realizzazione degli interventi inseriti nei piani di sviluppo aeroportuale.	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA Settore aeroportuale
	La legge annuale per il mercato e la concorrenza prevede che i concessionari autostradali selezionino l'operatore che richieda di installare colonnine di ricarica attraverso l'utilizzo di tecnologie altamente innovative con procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie. Anche le concessioni già in essere e non ancora oggetto di rinnovo prevedano che le aree di servizio vengano dotate di colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Il D.L. 'Aiuti ter' inoltre prevede la possibilità per i comuni di consentire, anche a titolo non oneroso, la realizzazione e gestione di infrastrutture di ricarica a soggetti pubblici e privati anche prevedendo una eventuale suddivisione in lotti, da assegnare mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie.	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA Ricarica veicoli elettrici
	Il D.L. 'Semplificazioni' aumenta da 180 a 270 giorni il termine entro il quale i venditori devono confermare le operazioni per l'acquisto con ecoincentivi (c.d. ecobonus) dei veicoli a basse emissioni.	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA Ecobonus
	Con il D.L. n. 21/2022 e il D.L. 'Aiuti' sono state introdotte semplificazioni nella produzione di energia da fonti rinnovabili.	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA Fonti rinnovabili
	Il D.L. 'Aiuti bis' inserisce nel Codice dell'ambiente un nuovo articolo in materia di procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale per settori di rilevanza strategica	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA Autorizzazioni in materia ambientale
	Con il D.L. n. 73/2022 viene introdotto un sistema di certificazione del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative introdotto dalla legge di bilancio per il 2020.	EFFICIENZA AMMINISTRATIVA Credito d'imposta in R&S
	IL D.L. 'Aiuti' incrementa dal 20 al 50 per cento i crediti d'imposta per gli investimenti in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0 effettuati dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022. Il decreto inoltre incrementa il credito d'imposta per il programma 'Formazione 4.0' per le piccole e medie imprese (dal 50 al 70 per cento e, per le medie imprese, dal 40 al 50 per cento per le spese di formazione del personale dipendente volte ad acquisire o consolidare competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale).	INVESTIMENTI PUBBLICI Credito d'imposta per investimenti in beni immateriali
	La legge annuale sulla concorrenza definisce un quadro di regole volto a ridurre i costi per la realizzazione di reti a banda ultra-larga e una serie di misure con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi dedicati alla realizzazione di reti di accesso in fibra ottica.	INVESTIMENTI PUBBLICI Reti a banda larga
Racc. 1 - [...] perseguire, per il periodo successivo al 2023, una	il D.L. 'Aiuti bis' stanziava 400 milioni di euro per l'anno 2022 per garantire la continuità dei servizi erogati dagli	SOSTENIBILITA' DI BILANCIO

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)		
Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare una riduzione credibile e graduale del debito e la sostenibilità di bilancio a medio termine attraverso il progressivo risanamento, investimenti e riforme. [...]	enti locali, in relazione alla maggiore spesa per utenze di energia elettrica e gas derivante dalla crisi energetica.	Enti locali
	Il D.L. 'Aiuti bis' proroga al 2023 per le Regioni colpite dal sisma 2016 la sospensione del rimborso delle anticipazioni di liquidità acquisite dalle regioni per il pagamento dei debiti scaduti della PA. Vengono inoltre finanziati diversi interventi a favore del completamento della ricostruzione pubblica e privata dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, per una spesa complessiva pari a 94,9 milioni, per il periodo 2022-2024.	SOSTENIBILITA' DI BILANCIO Aiuti a Regioni colpite dal sisma
	Il D.L. 'Aiuti bis' prevede disposizioni varie in materia di riparto tra le regioni del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Al fine della determinazione del fabbisogno sanitario standard delle singole regioni, si estende al 2022 il principio per il quale si assumono come regioni di riferimento tutte e cinque le regioni migliori (individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e al principio dell'equilibrio economico). Estesa inoltre al 2022 la disposizione in base alla quale una quota pari al 15 per cento del finanziamento in oggetto è ripartita sulla base della popolazione regionale residente, e la restante quota, pari all'85 per cento, viene usata per l'applicazione del criterio di riparto basato sul fabbisogno sanitario standard regionale.	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE Fabbisogno sanitario standard
	Il D.L. 'Aiuti' istituisce un fondo di 20 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, destinato a regioni, province e città metropolitane che hanno subito una riduzione percentuale nel 2021, rispetto al 2019, del gettito dell'Imposta provinciale di trascrizione (IPT) o dell'Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC Auto). Istituito un ulteriore fondo di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, destinato alla Città metropolitana di Roma, finalizzato alla gestione delle spese correnti.	SOSTENIBILITA' DI BILANCIO Fondo per Regioni
	Il D.L. 'Aiuti' e il D.L. 'Aiuti bis' incrementano il fondo a favore degli enti locali rispettivamente di 170 e di 400 milioni. Il D.L. 'Aiuti ter' incrementa ulteriormente le risorse del fondo per 200 milioni di euro per l'anno 2022, da destinare per 160 milioni di euro in favore dei comuni e per 40 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province per garantire la continuità dei servizi erogati.	SOSTENIBILITA' DI BILANCIO Fondo per enti locali
	La legge annuale per il mercato e la concorrenza modifica la disciplina sul conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa nell'ambito degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale rendendola più stringente. La legge annuale prevede inoltre la possibilità di riconoscimento da parte delle regioni o delle province autonome, della validità di diplomi di master universitari di secondo livello per alcuni incarichi in enti e aziende del Servizio Sanitario nazionale.	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE Incarichi agli operatori sanitari
	Per far fronte ai maggiori costi a carico degli enti del SSN dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, il D.L. 'Aiuti' incrementa per il 2022, il livello del finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato per un importo di 200 milioni di euro.	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE Finanziamenti al SSN

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
<p>Racc. 1 - [...] adottare e attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema, in particolare mediante una revisione delle aliquote d'imposta marginali effettive, l'allineamento dei valori catastali ai valori di mercato correnti, la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, anche per l'IVA, e delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, assicurando comunque equità, e la riduzione della complessità del codice tributario.</p>	<p>Con il D.L. 'Semplificazioni' sono state introdotte misure in materia di: i) imposte dirette, come l'abrogazione della disciplina delle società in perdita sistematica (per evitare il ricorso a un meccanismo automatico di penalizzazione in un periodo di perdurante crisi economica), l'abrogazione dell'addizionale Ires per le imprese operanti nel settore degli idrocarburi e l'introduzione di semplificazioni in materia di dichiarazione IRAP; ii) imposte indirette, ampliando ad esempio i casi di esonero dall'obbligo di comunicazione telematica (esterometro) previsto per la comunicazione dei dati delle operazioni transfrontaliere e differendo il termine per l'applicazione delle sanzioni per omessa o errata trasmissione delle fatture relative alle medesime operazioni. Si prevede inoltre che con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate si possano estendere le ipotesi di pagamento per via telematica dell'imposta di bollo.</p>	<p>EFFICIENZA AMMINISTRATIVA</p> <p>Semplificazioni fiscali</p>
	<p>Il D.L. 'Semplificazioni' introduce ulteriori semplificazioni del rapporto fisco-contribuente prevedendo, tra l'altro: i) modifiche al calendario fiscale anche innalzando gli importi-soglia che consentono di usufruire di modalità di pagamento agevolate dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche; ii) eliminazione del controllo formale sui dati della dichiarazione dei redditi precompilata in caso di presentazione senza modifiche mediante CAF o professionista; anche in caso di modifiche il controllo non riguarda comunque le spese sanitarie non modificate.</p>	<p>EFFICIENZA AMMINISTRATIVA</p> <p>Semplificazioni fiscali</p>
<p>Racc. 2 - Procedere con l'attuazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021; concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi. [...]</p>	<p>Con la legge 78/2022 è entrata in vigore legge delega di riforma del Codice degli appalti che incide sulla disciplina dei contratti di appalto e concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o forniture, ovvero l'esecuzione di opere e lavori, posti in essere dalle stazioni appaltanti.</p>	<p>ATTUAZIONE PNRR</p> <p>Codice degli appalti</p>
	<p>Nel settore della cultura e del turismo, approvati i decreti ministeriali per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura e per l'assegnazione di risorse per l'attrattività dei borghi agli oltre 300 Comuni che hanno trasmesso i relativi programmi di intervento.</p>	<p>ATTUAZIONE PNRR</p> <p>Misure per cultura e turismo</p>
	<p>Per il rafforzamento dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti è stata adottata a giugno la Strategia nazionale per l'economia circolare.</p>	<p>ATTUAZIONE PNRR</p> <p>Economia circolare</p>
	<p>Con il D.L. 'PNRR bis' sono stati introdotti una serie di incentivi fiscali per lo sviluppo dell'idrogeno ed è stato definito un apposito Piano di ricerca e sviluppo per promuoverne la produzione e il consumo.</p>	<p>ATTUAZIONE PNRR</p> <p>Sviluppo dell'idrogeno</p>
	<p>Con il D.L. 'PNRR bis' sono state inserite molte misure relative a scuola, università e ricerca in materia di formazione, abilitazione e accesso in ruolo dei docenti. È stato approvato inoltre il decreto di adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano.</p>	<p>ATTUAZIONE PNRR</p> <p>Settore scolastico</p>
	<p>Con il D.L. 'Aiuti ter' si è dato avvio alla riforma degli istituti tecnici e professionali, che mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici alla domanda di competenze che proviene dalle imprese, in particolar modo, orientandoli verso l'innovazione introdotta dal Piano Nazionale 'Industria 4.0', anche in un'ottica di piena sostenibilità ambientale.</p>	<p>ATTUAZIONE PNRR</p> <p>Settore scolastico</p>

TABELLA II.1-14 : RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Con la L. n. 71/2022 è stata adottata la riforma dell'ordinamento giudiziario per migliorare l'efficienza del sistema. Con il D.L. 'PNRR bis' si procede a una serie di assunzioni di personale amministrativo e viene disciplinato il funzionamento del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile e di quello per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale. Per accelerare le procedure di reclutamento di nuovi magistrati e, di conseguenza, lo smaltimento degli arretrati, il D.L. 'Aiuti ter' introduce la possibilità di svolgimento della prova scritta del concorso in magistratura mediante strumenti informatici.	ATTUAZIONE PNRR Settore giudiziario
	Per quanto riguarda la riforma della PA il D.L. 'PNRR bis' ha completato il quadro per la riforma del pubblico impiego avviata nel 2021 attuando una serie di disposizioni in materia di meccanismi di accesso e le procedure di selezione del personale. Infine, in materia di digitalizzazione viene costituita una società incaricata dello svolgimento di attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici in favore degli enti previdenziali e delle pubbliche amministrazioni centrali	ATTUAZIONE PNRR Riforma della PA
	A luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di partenariato 2021-2027 dell'Italia che conclude la fase di programmazione strategica del ciclo 2021-2027 della politica di coesione. L'Accordo di partenariato riguarda il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo plus (FSE+), del Fondo per una transizione giusta (JTF). Le risorse dei fondi saranno indirizzate, verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra (Green Deal) e per una società più giusta e inclusiva (Social Pillar), in coerenza con l'adesione all'Agenda ONU 2030 e con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. L'Accordo di partenariato, infine, promuove la programmazione coordinata tra Obiettivo Interreg e Obiettivo investimenti per l'occupazione e la crescita, anche nel contesto delle Strategie macroregionali (EUSAIR e EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED). al fine di cogliere le opportunità presenti sui mercati internazionali a beneficio dei territori italiani. e a contribuire all'attuazione delle Strategie.	POLITICA DI COESIONE Accordo di partenariato
Racc. 3 - Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di energia; superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile.	Il D.L. 'Aiuti ter' prevede forme di semplificazione amministrativa in relazione alle istanze di autorizzazione per le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA Opere di rigassificazione
	Nel DL 'Aiuti Quater' è prevista la copertura delle spese sostenute dal GSE (Gestore dei servizi energetici) per l'acquisto di gas naturale destinato agli stoccaggi effettuati nel 2022 ai sensi del DL n.80 del 30/6/2022, estendendo i termini entro i quali il GSE potrà rivendere il gas acquistato dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023. Inoltre, allo scopo di incrementare la produzione nazionale di gas naturale è previsto l'aumento delle quantità estratte da coltivazioni esistenti in zone di mare e l'autorizzazione di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia. Nella legge annuale sulla concorrenza sono incluse misure per valorizzare adeguatamente le reti di distribuzione del gas di proprietà degli enti locali e rilanciare gli investimenti nel settore della distribuzione del gas naturale, accelerando al contempo le procedure per l'effettuazione delle gare per il servizio di distribuzione di gas naturale previste dal Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale	SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI GAS NATURALE Produzione di gas naturale INVESTIMENTI PUBBLICI Reti di distribuzione del gas

TABELLA II.1-15 DIFFERENZE RISPETTO ALL'ULTIMO PROGRAMMA DI STABILITÀ (7)

	Codice ESA	2021	2022	2023
		% PIL	% PIL	% PIL
Obiettivo di indebitamento/accreditamento netto delle Amministrazioni Pubbliche	B.9			
Programma di Stabilità		-7,2	-5,6	-3,9
Documento Programmatico di Bilancio		-7,2	-5,6	-4,5
Differenze		0,0	0,0	-0,6
Previsioni di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a politiche invariate	B.9			
Programma di Stabilità		-7,2	-5,1	-3,7
Documento Programmatico di Bilancio		-7,2	-5,1	-3,4
Differenze		0,0	0,0	0,3

TABELLA II.1-16 : IMPATTI DEL RRF SULLE PREVISIONI DEL PROGRAMMA - SOVVENZIONI (9.A)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Entrate da sovvenzioni RRF (% di PIL)						
Sovvenzioni RRF come incluse nelle previsioni di entrata	0,0	0,1	0,5	1,1	0,8	0,7
Erogazioni di cassa dalla UE delle sovvenzioni RRF	0,0	0,5	1,1	0,6	0,4	0,3
Spese finanziate dalle sovvenzioni RRF (% di PIL)						
TOTALE SPESE CORRENTI	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi P.51g	0,0	0,0	0,1	0,2	0,4	0,3
Trasferimenti in conto capitale D.9	0,0	0,1	0,2	0,5	0,1	0,1
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,0	0,1	0,3	0,7	0,4	0,4
Altri costi finanziati dalle sovvenzioni del RRF (% del PIL) ¹						
Riduzione delle entrate fiscali	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Transazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

¹ Comprende i costi che non sono registrati come spese nella contabilità nazionale

TABELLA II.1-17 : IMPATTI DEL RRF SULLE PREVISIONI DEL PROGRAMMA - PRESTITI (9.B)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Flussi di cassa dei prestiti RRF previsti nel Programma (% di PIL)						
Versamenti UE dei prestiti RRF	0,0	0,9	1,2	1,2	1,0	1,0
Rimborsi di prestiti RRF alla UE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese finanziate dai prestiti RRF (% di PIL)						
TOTALE SPESE CORRENTI	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi P.51g	0,1	0,1	0,2	0,9	1,3	1,4
Trasferimenti in conto capitale D.9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,1	0,1	0,3	0,9	1,3	1,4
¹ Stime MEF						
Altri costi finanziati dai prestiti del RRF (% del PIL) ¹						
Riduzione delle entrate fiscali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri costi con impatto sulle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Transazioni finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

¹ Comprende i costi che non sono registrati come spese nella contabilità nazionale

TABELLA II.1-18 : STOCK DI GARANZIE STATALI AL 30 GIUGNO 2022 (% DEL PIL) (10)

	Misure	Data di adozione (1)	Ammontare massimo di passività potenziali (% di PIL)	Tiraggio (% di PIL) (2)
In risposta al Covid-19	Fondo centrale di garanzia per le PMI	17/03/2020	13,7 (3)	8,5
	SACE- Garanzia Italia ex art. 1 DL 23/2020	08/04/2020	10,5	1,3
	Assicurazioni sui crediti commerciali a breve termine (art. 35 DL 34-2020)	19/05/2020	0,1	0,1
	Fondo di garanzia prima casa	26/05/2021		0,2
	Subtotale			10,1
Altre	Fondo centrale di garanzia per le PMI		13,7 (3)	0,9
	TAV S.p.A.			0,0
	Garanzie assunte dalle amministrazioni locali			
	Aluti al salvataggio delle imprese			0,0
	Banche italiane			0,0
	GACS			0,7
	Emissioni obbligazionarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		0,3	0,2
	Fondo di garanzia prima casa			0,7
	Fondo di garanzia per rischi non di mercato in favore di SACE	08/04/2020	6,3	3,0
	Garanzie Green New Deal	15/09/2020	0,1	0,1
	Garanzia dello Stato a favore di ILVA			0,0
Subtotale			5,6	
Totale			15,8	

(1) La data fa riferimento al provvedimento legislativo o decreto ministeriale che ha introdotto o rivisto lo schema di garanzia.

(2) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(3) Tale limite si riferisce all'intero portafoglio (Covid e no Covid) e al limite complessivo fissato per lo stock di garanzie in essere al 31/12/2021 e per le garanzie concesse nel corso del 2022.

III. NOTE METODOLOGICHE

Per gli aspetti metodologici e i modelli utilizzati per le stime contenute nel presente documento, si rimanda al capitolo IV della precedente versione del DPB 2023 e al relativo allegato.

